

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCXXXVII

n. 1

RAPPORTO

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

(Anno 2017)

(Articolo 10, comma 3, della legge 28 giugno 2016, n. 132)

Presentata dal Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale

(LAPORTA)

Comunicata alla Presidenza il 29 ottobre 2018

PAGINA BIANCA

INDICE

—

Introduzione	Pag. 5
Precedente Organizzazione del Consiglio SNPA già Consiglio Federale	» 5
Nuova organizzazione del Consiglio SNPA	» 7
<i>Primi elementi del Programma Triennale delle attività 2018-2020</i>	» 7
Consiglio SNPA	» 9
<i>Lavori istruttori per gli atti esecutivi previsti dalla Legge 132/2016</i>	» 10
<i>Attività avviate nel corso dell'anno</i>	» 11
Gruppo Istruttore di Validazione	» 12
<i>Stato delle attività dell'AREA 8 - ambito GIV</i>	» 12
Comitato Tecnico Permanente	» 13
<i>Stato delle attività - Aree 1-7 ambito CTP</i>	» 13
Quadro d'insieme dello stato delle attività del Sistema	» 15
Ulteriori risposte del Sistema	» 16
<i>Pareri</i>	» 17
<i>Individuazione esperti</i>	» 17
<i>Concessione patrocini e autorizzazione al logo del SNPA</i>	» 18
<i>Altri Contributi forniti del Sistema</i>	» 18
Conclusioni	» 20
Tabella 1 - Elenco delle delibere emanate dal Consiglio Federale nel 2017	» 23
Tabella 2 - Prodotti validati dal GIV	» 27
Tabella 3 - Elenco dei GdL Area 8	» 28
Tabella 4 - Elenco dei prodotti approvati dal CTP	» 30
Tabella 5 - Elenco dei GdL che non hanno concluso le attività ..	» 32
Tabella 6 - Elenco dei GdL che hanno concluso le attività	» 34
Tabella 7 - Elenco delle Reti dei Referenti	» 36

PAGINA BIANCA

Introduzione

Dall'accorpamento di diverse proposte di legge presentate in più legislature, il 28 giugno 2016 è stata emanata la Legge 132/2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale". Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è costituito dalle diciannove (19) Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA), le due (2) Agenzie Provinciali di Trento e Bolzano (APPA) e dall'ISPRA. La Legge, tra l'altro, definisce le funzioni del SNPA e ne assegna ad ISPRA il compito di indirizzo e coordinamento.

Con l'entrata in vigore della Legge il Consiglio del SNPA, istituito dall'art. 13 della stessa, si è dato nuove regole organizzative rispetto al precedente (già Consiglio Federale) per meglio rispondere agli obiettivi fissati dalla norma. A questo scopo e in congruità con i tempi di attuazione degli adempimenti previsti dalla legge, il Consiglio SNPA ha proseguito le attività del Programma Triennale 2014-2016 per tutto il 2017.

Il 2017 è stato quindi un anno di transizione in cui la vecchia struttura organizzativa assicurava lo svolgimento delle attività del precedente programma triennale in via di conclusione mentre si disegnava la nuova organizzazione e si individuavano le linee strategiche e i primi obiettivi del Programma delle attività 2018-2020.

Da rilevare la menzione speciale SNPA all'XI edizione del Forum CompraVerde-BuyGreen, svoltosi a Roma il 12 e 13 ottobre, per la proposta operativa ed efficace di diffusione di impegni e modelli per il GPP tra i soggetti della Rete, riconoscimento che ha preso in considerazione anche la recente pubblicazione SNPA "[Linee guida Green Public Procurement \(GPP\) del Sistema Agenziale](#)", approvata con Delibera del Consiglio SNPA, Doc. n. 2/2017.

Precedente Organizzazione del Consiglio SNPA già Consiglio Federale

Il Programma Triennale delle attività 2014/2016-2017 approvato nella seduta del Consiglio Federale del 30 giugno 2014, è stato articolato in tre macroaree, suddivise in 8 aree tematiche: la Macroarea A [Regolamentazione e Uniformazione] comprende le Aree Tematiche: *1 Formazione del dato, 2 Monitoraggi, 3 Controlli, 4 Valutazioni*; la Macroarea B [Reporting] comprende le Aree Tematiche: *5 Strumenti di reporting e 6 Produzione di report*; la Macroarea C [Sviluppo, consolidamento del Sistema, innovazione per il miglioramento della qualità dei servizi SNPA] comprende le Aree Tematiche: *7 Attività integrate di tipo tecnico e 8 Attività integrate di tipo strategico*.

Le **8 Aree Tematiche** a loro volta si articolano in Gruppi di Lavoro (GdL) e/o Reti dei Referenti (RR), composti da partecipanti indicati sia dalle Agenzie Ambientali che dalla Struttura Organizzativa di ISPRA, con il compito di elaborare i prodotti del SNPA. Ciascun GdL è affiancato da una Rete di Riferimenti tecnici alla quale è affidato il compito di trasmissione e condivisione delle risultanze dei lavori dei GdL stessi alle Agenzie che non partecipano direttamente ai lavori e di raccogliere eventuali commenti da riportare ai GdL.

Le Aree Tematiche da 1 a 7 sono state gestite dal **Comitato Tecnico Permanente (CTP – vedi sotto)** e assegnate ciascuna a un Supervisore e a un Esponente tematico (*Alter*) espressi da ISPRA, e a un Supervisore individuato dal Comitato Tecnico Permanente nell'ambito delle ARPA/APPA. Il Coordinamento dell'Area 7 "Attività integrate di tipo tecnico" vede inoltre il coinvolgimento della struttura di Coordinamento del CTP.

Infine **l'Area 8** "Attività integrate di tipo strategico" è stata gestita direttamente dai Direttori Generali, attraverso il **Gruppo Istruttorio di Validazione (GIV 8)** composto dai Direttori Generali di: ARPA Friuli Venezia Giulia, ARPA Liguria, ARPA Lombardia, ARPA Molise, ARPA Piemonte, ARPA Basilicata, ARPA Toscana, ARPA Veneto, ARPAE Emilia Romagna e ISPRA; ciascuno referente di uno o più tematismi che a loro volta danno luogo a uno o più GdL. In Figura 1 è rappresentata l'architettura del Sistema che comprende anche i tavoli strategici.

Al Comitato Tecnico Permanente (CTP), organo collegiale di cui si avvale il Consiglio, composto dal livello apicale di responsabilità tecnico-scientifica delle ARPA/APPA e dai livelli apicali di ISPRA (art. 1 c.2 Regolamento CTP), è affidato il compito di assicurare l'attuazione delle attività tecnico-scientifiche programmate dal Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) (art. 1 c.1 [Regolamento CTP](#)).

Il CTP è dotato di una struttura per il Coordinamento delle proprie attività, di seguito denominato **Coordinamento CTP** composto da 6 membri del CTP, cinque di provenienza dalle Agenzie ARPA-APPA e uno di estrazione ISPRA che presiede il coordinamento. Per far fronte al carico di lavoro relativo al coordinamento delle attività tecniche del CTP il Presidente ISPRA si è dotato di un portavoce unico. In figura 1 è rappresentata la vecchia organizzazione del Consiglio.

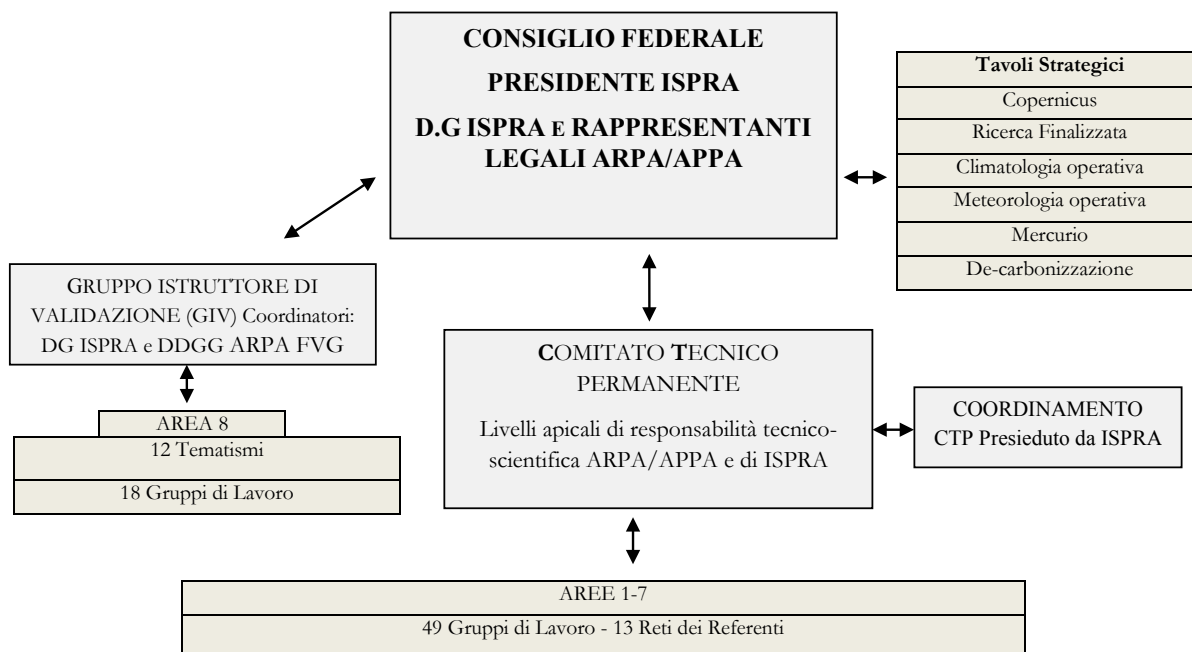


Fig. 1 – Rappresentazione della precedente organizzazione del Consiglio SNPA già Consiglio Federale

Nuova organizzazione del Consiglio SNPA

Il Consiglio, in conformità alla Legge 132/2016, nella riunione del 31 maggio 2017 si è dotato di un Regolamento di Funzionamento ([Delibera Doc. n. 13/2017](#)) esaminando i punti di forza e di debolezza, alla luce delle esperienze del passato, del Regolamento del Consiglio Federale.

Proprio ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA, sono stati istituiti sette (7) Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) che andranno a regime nel corso del 2018. I Tavoli, coordinati da Direttori Generali delle Agenzie con la partecipazione di professionalità apicali del Sistema, sviluppano le attività e riferiscono al Consiglio sulle materie di competenza, presidiano le tematiche assegnate operando in una logica di rete con scambio continuo di contributi e confronti sui prodotti attesi. Ciascun TIC organizzerà i lavori, all'interno della tematica assegnata, con le articolazioni che riterrà opportuno, ad es. Gruppi di Lavoro, Reti dei Referenti tematici, Reti dei riferimenti tecnici. In particolare i GdL sono previsti esplicitamente nell'art. 6 del Regolamento di funzionamento e avranno il compito di elaborare, entro tempi stabiliti, prodotti specificati nel programma triennale delle attività e a scadenza del mandato sono automaticamente sciolti. La supervisione per le tematiche trasversali ai TIC, tenuta dal Direttore Generale di ISPRA, assicura il continuo raccordo tra i Tavoli. Questi supporteranno inoltre ISPRA nel suo ruolo di coordinamento del Sistema e di pianificazione, e successiva rendicontazione, delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, previo parere vincolante del Consiglio del SNPA, individuando le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale.

Primi elementi del Programma Triennale delle attività 2018-2020

Mirando a divenire un Sistema *Forte, Autorevole e Credibile*, i Coordinatori e Vice Coordinatori di ciascun TIC, supportati da componenti apicali delle Agenzie e di ISPRA, a partire dai primi obiettivi strategici già individuati, proporranno al Consiglio un programma delle attività che tenga conto dei principi di razionalizzazione e di presidio delle tematiche espresse dalla Legge. Di seguito si riportano le prime informazioni di dettaglio, ancora oggetto di discussione, per ogni TIC e a seguire, nella Figura 2, è rappresentato un quadro d'insieme, ancora in evoluzione, della nuova organizzazione del Consiglio.

- **TIC I LEPTA** (art. 9 L. 132/2016) – Predisposizione e aggiornamento del Catalogo Nazionale dei Servizi - Monitoraggio sull'applicazione del Catalogo - Articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA - Proposte di omogeneizzazione e integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA;
- **TIC II Controlli e Monitoraggi** (art. 14 L. 132/2016) - Coordinamento operativo delle attività sussidiarie su emergenze ambientali, Monitoraggi e Controlli, in un'ottica di rete - Proposta di linee strategiche e strutturazione organizzativa di

Sistema per la pianificazione programmatica delle attività del SNPA (monitoraggi, vigilanza e controllo, supporto tecnico, analitico e di valutazione ambientale) - Azione di monitoraggio del Piano con misurazione obiettivi - Azioni di sistema su standardizzazione e sviluppo operatività del SNPA - Elementi di indirizzo e governo delle azioni di Cooperazione (interna ed esterna) del Sistema;

- **TIC III Osservatorio Legislativo** - Organizza e garantisce il presidio di elementi tecnico-giuridici a supporto del Consiglio - Ricognizione e analisi dei vari provvedimenti legislativi incidenti sull'attività del Sistema - Supporto procedurale al Presidente del Consiglio SNPA negli iter di approvazione governativa o parlamentare dei prodotti tecnici approvati dal Consiglio SNPA - Organizzazione e gestione di una Rete di referenti regionali/delle province autonome per esame integrato di provvedimenti locali - Presidio degli elementi gestionali per l'omogeneizzazione del Sistema;
- **TIC IV Rete Laboratori Accreditati SNPA** (art. 12 L. 132/2016) - Proposizione al Consiglio di criteri di strutturazione e di integrazione operativa della Rete dei laboratori SNPA - Impostazione e presidio del Piano operativo condiviso di Rete dei laboratori SNPA e relativo Piano accreditamento di Sistema - Organizzazione ed individuazione delle prestazioni (ai fini dei Lepta) della rete dei Laboratori e relativa definizione delle quotazioni - Gestione del sistema di riferibilità del SNPA con Centri di Taratura di Sistema - Definizione di criteri per la caratterizzazione di livelli di prestazioni laboratoristiche omogenee del SNPA;
- **TIC V SINANET e Reporting** (art. 11 L. 132/2016) - Applicazione del Codice dell'amministrazione digitale - Definizione e linee attuative per gli Open Data di Sistema - Conformità alla Direttiva INSPIRE come Sistema - Proposta e monitoraggio del Piano operativo triennale per la realizzazione e gestione del SINANET - Indirizzi strategico-operativi sulle modalità di costruzione di nuovi report settoriali (es. Stato del sistema depurativo, Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, Qualità dell'aria, acque marine e biodiversità marina; biodiversità terrestre..) - Produzione report di sistema;
- **TIC VI Omogeneizzazione Tecnica** - Impostazione e gestione di un piano operativo organico di promozione e sviluppo delle attività tecniche del Sistema, con particolare riguardo a monitoraggi, controlli, emergenze ambientali - Rivisitazione, attualizzazione e produzione di Linee guida, atti di indirizzo, manuali, protocolli, procedure certificate, ecc. anche al fine di garantire un'omogenea applicazione della normativa e delle norme tecniche sul territorio nazionale - Ricognizione e monitoraggio del grado di applicazione degli indirizzi tecnico-operativi all'interno del Sistema e loro promozione/formazione;
- **TIC VII Ricerca finalizzata** - Ricognizione, presidio e sviluppo delle attività del Programma di ricerca per il SNPA. Il significato, l'organizzazione, i compiti - Organizzazione e gestione di una procedura guida per progetti europei di Sistema - Azione di supporto alle proposte SNPA di progetti di innovazione e ricerca finalizzata.

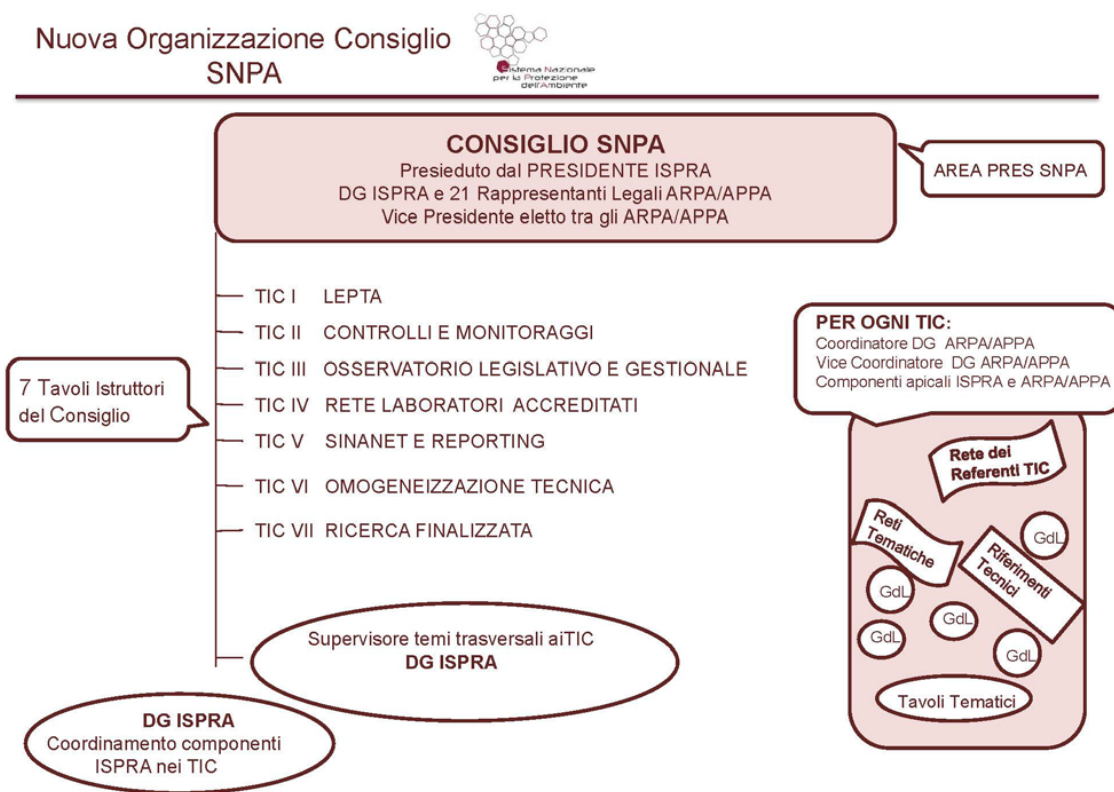


Fig. 2 – Quadro d'insieme, ancora in evoluzione, della nuova organizzazione del Consiglio SNPA

Consiglio SNPA

Il Consiglio SNPA ha dedicato la prima riunione dell'anno 2017, il 16 gennaio, agli aspetti politico strategici derivanti dalla Legge; in particolare ha valutato le prospettive e gli impegni che ne derivano convenendo sulla necessità di costituire tavoli di confronto con il MATTM e con le Regioni che sono i principali soggetti istituzionali con cui il SNPA dovrà confrontarsi. Sono stati invitati a partecipare alla riunione il Presidente della Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici e della Camera dei Deputati Ermete Realacci, nonché l'On. Massimo De Rosa Componente della stessa Commissione, la Coordinatrice della Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Donatella Spano, il Capo Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Carlo Maria Medaglia, assente per motivi di salute il Sottosegretario al MATTM Barbara Degani.

Il Consiglio si è riunito altre cinque volte e precisamente: il **17 gennaio** in cui, come primo atto è stato eletto all'unanimità dai rappresentanti legali delle Agenzie il Vice Presidente Luca Marchesi ai sensi dell'art. 13 della Legge 132; poi il **15 maggio**, il **31**

maggio in cui è stato discusso e approvato il nuovo Regolamento di Funzionamento del Consiglio stesso, il **1 agosto**, in cui alla presidenza è subentrato a Bernardo De Bernardinis il nuovo Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta, e infine il **14 novembre**. A queste riunioni si aggiunge una riunione seminariale svoltasi il 12 settembre rivolta alla nuova articolazione organizzativa del Consiglio e ad un approfondimento tematico proposto dal Tavolo strategico del Programma Copernicus dal titolo “Il coordinamento del requisito dell'utenza nazionale in relazione alle politiche spaziali nazionali ed europee”.

Nel corso dell'anno il Consiglio ha approvato ventidue (22) delibere. Di queste nove (9) sono inerenti a “Direttive per l'armonizzazione delle attività operative” ai sensi dell'art 7 del regolamento di funzionamento dell'ormai superato Consiglio Federale, in un (1) caso si tratta di una raccomandazione ai sensi dell'art. 8 e in un (1) altro si tratta di una delibera ai sensi dell'articolo 6. Sono invece riferibili all'art 8 del nuovo Regolamento di Funzionamento del Consiglio SNPA le ultime nove (9) delibere. Di carattere ordinamentale sono le due (2) delibere di nomina del Vice Presidente e di approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio.

Per far fronte al carico di lavoro gestionale-organizzativo e supportare il flusso di informazioni, il Presidente ISPRA e Presidente del Consiglio SNPA continua ad avvalersi di una struttura di staff dedicata confluita ad inizio 2017 nell'AREA di Presidenza per il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente a PRES-SNPA.

Inoltre il Presidente del Consiglio SNPA, con riferimento alla fase di attuazione della Legge 132, ha continuato ad avvalersi per tutto il 2017 della Task Force Operativa (TFO) istituita nella riunione del Consiglio del 29 novembre 2016 proprio per far fronte all'impegno prioritario e tempestivo, che non poteva essere garantito solo dagli strumenti ordinari.

Nella Tabella 1 è riportato l'elenco delle delibere approvate, ciascuna corredata da una breve descrizione.

Lavori istruttori per gli atti esecutivi previsti dalla Legge 132/2016

La Commissione Ambiente della Camera il 26 luglio 2017, rispondendo anche alle istanze dei cittadini e dei lavoratori dell'ISPRA, ha approvato all'unanimità, con il parere favorevole del ministro del MATTM, una Risoluzione che impegna il governo ad assumere le iniziative di competenza, ed esaminate le scadenze, a emanare i previsti decreti attuativi nonché a sostenere economicamente le attività del SNPA anche alla luce del deficit di bilancio dell'ISPRA.

A supporto di tale impegno, il Sistema -che da tempo lavorava pur in assenza di vincolo normativo all'armonizzazione, uniformazione e omogeneizzazione delle procedure delle attività tecniche- ha raggiunto nel 2017 alcuni importanti obiettivi proprio per quanto riguarda gli atti esecutivi della Legge. Procedendo in ordine temporale ha:

- trasmesso al MATTM un contributo, per quanto di pertinenza, sullo schema di DPR di cui al comma 3 dell'art. 16 L 132/2016 relativamente alla ricognizione delle disposizioni della L. 61/94 da abrogare per incompatibilità con la Legge;
- trasmesso al MATTM uno schema di Regolamento contenente disposizioni sul personale ispettivo del SNPA ai sensi del comma 1 art 14 L 132/2016;
- istituito l'[anagrafe dei direttori generali](#) dell'ISPRA e delle Agenzie, costantemente aggiornata, ai sensi dell'art. 8 della L 132/2016 consultabile sul sito web di ISPRA;
- realizzato grazie al lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro (GdL 60 “Lepta”) nato nel 2015 all'interno del Programma Triennale delle attività 2014/2016-2017, il “Documento istruttorio propedeutico alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. a) della Legge 132/16 (Delibera Doc. n. 23/2018 del 9 gennaio)” comprendente i criteri di valorizzazione economica e lo sviluppo di elementi per il dimensionamento dei vari servizi nel territorio nazionale. Il documento mira a fornire agli organi tecnici una medesima terminologia e i medesimi schemi logici di riferimento, facilitando altresì tutte le operazioni di *benchmarking* e *accountability*, necessarie per far sapere ai cittadini cosa fa e quanto fa il Sistema per la tutela ambientale del Paese.

Sono inoltre in corso le attività per l'istruttoria di supporto al Decreto MATTM “Tariffario delle prestazioni del SNPA” ai sensi del comma 2, 4 e 5 art 15 della Legge e quelle finalizzate ad individuare i “Principali elementi per la definizione dei progetti di legge regionali/provinciali” ai sensi degli artt. 7 comma 7 e 16 comma 4 della Legge.

Attività avviate nel corso dell'anno

Il Consiglio, stabilito che tutte le proposte di nuove attività pervenute all'AREA SNPA saranno valutate in sede di predisposizione del Programma Triennale delle attività 2018-2020, ha tuttavia ritenuto opportuno, nelle more della nuova programmazione, istituire tre (3) nuovi GdL e altri due (2) Tavoli strategici, le cui attività non sono ancora state avviate, per condurre alcune specifiche attività come da dettaglio seguente:

- GdL “Educazione ambientale” istituito in considerazione degli impegni assunti con il Sottosegretario Barbara Degani in occasione della sottoscrizione della Carta di Roma sull'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile e della Conferenza di Bologna dal Presidente del Consiglio SNPA, nonché delle proposte pervenute in tal senso da ARPA Sicilia, ARPA Friuli Venezia Giulia e ARPAE Emilia Romagna;
- GdL “Monitoraggio fumi vettori navali” istituito con l'obiettivo di adattare la norma terrestre a situazioni in mare e comprendere l'effettivo contributo dei traghetti allo scenario ambientale complessivo con la prospettiva di redigere delle Linee guida/buone prassi per il monitoraggio e sensibilizzazione dei Ministeri per poi agire sugli organismi internazionali;
- GdL “Applicazioni DM 173/2016 Dragaggi” istituito con la finalità di approfondire gli aspetti tecnico-operativi per l'applicazione omogenea delle indicazioni operative contenute nell'Allegato Tecnico al DM 15 luglio 2016 n.173 recante modalità e

criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini;

- Tavolo “Mercurio”, istituito su proposta di ARPA Friuli Venezia Giulia, per la definizione di procedure e protocolli operativi per le attività del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente considerando gli aspetti analitici nelle matrici suolo e sedimenti e la valutazione dei conseguenti elementi di rischio;
- Tavolo “De-carbonizzazione”, su proposta del Presidente SNPA, per supportare le politiche del Paese sul tema.

Per l'Organizzazione di procedure riguardanti le istruttorie di valutazione del danno ambientale nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, è stata inoltre avviata una specifica interlocuzione con il Centro Nazionale per le crisi, le emergenze ambientali e il danno di ISPRA – Rete operativa SNPA per il danno ambientale.

E' stato formalizzato infine su richiesta del MATTM, un gruppo di contatto per il coinvolgimento nella formulazione di valutazioni e proposte per quanto riguarda il monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei corpi idrici superficiali e sotterranei così da “permettere alle Regioni la programmazione dello stesso nell'ambito delle attività dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici”.

Gruppo Istruttorio di Validazione

Il GIV si è riunito quattro (4) volte il 9 febbraio, il 22 marzo, il 10 aprile e il 10 maggio. Alle riunioni ha partecipato la TFO quale struttura transitoria di supporto al Presidente del SNPA, inizialmente per la definizione dei compiti e degli obiettivi a questa affidati e poi per le successive valutazioni. Nell'ambito delle istruttorie affidate alla TFO, spicca quella sul nuovo Regolamento di funzionamento del Consiglio. La TFO a valle degli orientamenti strategici ricevuti dal GIV ha poi lavorato alla predisposizione delle bozze di documenti finalizzati a fornire “Indicazioni per il recepimento della Legge da parte delle Regioni e Province” con la tabella di analisi sulle leggi regionali vigenti. In fase di predisposizione sono anche le “Linee per il tariffario SNPA” con il confronto dei tariffari attualmente vigenti nonché uno schema per le Convenzioni tra le Agenzie e ISPRA. Di seguito è descritto lo stato delle attività del GIV e nella tabella 2 è riportato il dettaglio dei cinque (5) prodotti validati nel corso dell'anno.

Stato delle attività dell'AREA 8 - ambito GIV

In ambito Area 8 “*attività integrate di tipo strategico*” sono stati istituiti un totale di diciotto (18) GdL per l'esecuzione del Piano Triennale SNPA 2014/2016-2017, alcuni dei quali in risposta a richieste del MATTM come il GdL 62 “Qualità dell'Aria”. Ad eccezione dei GdL 45 “SGQ” e 56 “Gestione IT e condivisione Applicativi”, tutti i gruppi hanno realizzato e/o stanno ultimando gli obiettivi prefissati; tra questi si evidenziano i prodotti del GdL 48 “Comunicazione” e quelli dei GdL 49 - 50 - 51 e 53 afferenti al tematismo “Sicurezza dei lavoratori”; per lo stesso tematismo sono state invece sospese le attività

del GdL 52 “Sicurezza Stress lavoro correlato”. Sono terminati i lavori dei GdL 54 “Condivisione Risorse documentali” e GdL 47 “Mare”. Il GdL 61 “Ecoreati”, dopo aver positivamente concluso il compito assegnato prosegue con nuovi obiettivi. Realizzato dal GdL 60 “Lepta” il Documento istruttorio ai fini della determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali ai sensi della L. 132/2016 - art. 6 comma 1 lett. a) al quale sarà dedicata una riunione del Consiglio SNPA nei primissimi giorni di gennaio 2018. Pronti per essere sottoposti all’approvazione del Consiglio i risultati del lavoro svolto dal GdL 46 “Gestione Emergenze Antropiche e Naturali”; annunciata invece la conclusione dei lavori dei GdL 57 “Rischio cumulativo” e GdL 59 “Indoor” afferenti al tematismo “Ambiente e Salute” per il quale si segnala la necessità di un atto convenzionale con l’ISS. Il GIV ha cessato l’attività alla fine dell’anno 2017 e i prodotti nelle more della definizione delle nuove procedure sono discussi ed eventualmente approvati in sede di Consiglio SNPA. In tabella 3 è riportato l’elenco dei GdL dell’Area 8 con una breve sintesi del programma operativo.

Comitato Tecnico Permanente

Il CTP nel corso dell’anno 2017 si è riunito due (2) volte, in data 4 aprile e 13 luglio proseguendo al contempo la modalità di approvazione per via telematica dei prodotti che era stata avviata nel 2015. Il Coordinamento del CTP, cui è deputato il coordinamento delle stesse attività, si è riunito due (2) volte e precisamente l’8 marzo e il 20 giugno. Tra le iniziative del CTP si segnala la proposta, accolta favorevolmente dal Consiglio, di prevedere tra le attività della nuova programmazione anche quelle per l’attualizzazione dei documenti di normazione tecnica approvati in data anteriore all’entrata in vigore della Legge 132. Di seguito è descritto lo stato delle attività del CTP e nella tabella 4 è riportato il dettaglio dei quindici (15) prodotti validati nel corso dell’anno.

Stato delle attività - Aree 1-7 ambito CTP

Su un totale di quarantanove (49) gruppi di lavoro (GdL), istituiti per lo svolgimento del Piano Triennale SNPA 2014/2016-2017 in ambito CTP, hanno concluso positivamente le attività ventitre (23) GdL.

Sono, di fatto, sospese le attività per tre (3) gruppi: nel caso del GdL 21 “sostanze emergenti nei sedimenti marini” per insufficienza di definizione della mission; nel caso del GdL 39 per problemi incontrati tra il punto di vista giuridico e quello tecnico nella riscrittura della Linea Guida 52/2009, tuttavia avere una linea guida su come utilizzare l’incertezza rispetto a un valore limite di legge è un’esigenza importante per i laboratori del SNPA, sarebbe quindi utile proporre tale problematica nel prossimo piano triennale delle attività 2018-2020; mai avviate le attività del GdL 3.18 “Punti vendita carburanti”

proposto da Arpa Friuli Venezia Giulia per il quale è venuto meno il coordinamento in data 24 ottobre u.s.

Sono state rese permanenti le attività del GdL 16 “Interconfronto emissioni in atmosfera” e ha fatto richiesta in tal senso il coordinatore del GdL 3 bis “*D.Lgs 155/2010: Procedure operative per l’implementazione della linea guida procedure di QA/QC per il monitoraggio della qualità dell’aria*”. Inoltre altri GdL hanno avanzato la richiesta di poter proseguire le attività, sia pur aggiornando il Piano Operativo di Dettaglio (POD), nel nuovo Piano Triennale in fase di definizione, come ad esempio il GdL 7.45 e il GdL 4.

Segnalate difficoltà di svolgimento per tre (3) GdL:

GdL 17 “*RIR - predisposizione di una banca dati web per stabilimenti Seveso*” - rispetto a quanto previsto nel POD, per indisponibilità di supporto informatico non è stato possibile lo sviluppo ulteriore dell’applicativo web e sarà messo a disposizione per il SNPA il manuale applicativo, curato da ISPRA, insieme alla documentazione illustrativa delle attività del gruppo e del grado di completamento del progetto;

GdL 28 - difficoltà a trovare un accordo tra i componenti del su alcuni aspetti relativi alla “*Definizione delle metodologie di elaborazione e validazione dei dati MUD per la predisposizione del rapporto annuale sui rifiuti speciali ai sensi dell’art. 189 del decreto legislativo 152/06*”;

GdL 41 - “*Open Data SNPA*” va analizzata la possibilità di rivederne il mandato.

Necessità di maggiore tempo per:

GdL 8 “*Terre e rocce da scavo*” - ha ripreso le attività dopo averle sospese in attesa della pubblicazione del DPR previsto dall’art.8 del DL 133/2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164 che prevedeva il riordino dell’intera materia;

GdL 3.19 “*Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli*” coordinato da ARPA Lombardia e il GdL 5.33 “*Vetrina-web: indicatori ambientali*” coordinato da ISPRA, istituiti nel 2017 per i quali pertanto non è ipotizzabile la conclusione dei lavori entro lo stesso anno.

Fatte salve le considerazioni di cui sopra le attività dei GdL si completeranno per la gran parte entro i primi mesi del 2018. In tabella 5 è riportato l’elenco dei GdL che non hanno positivamente concluso le attività con breve descrizione del programma operativo e in tabella 6 è riportato l’elenco dei GdL che hanno positivamente concluso le attività.

Per quanto riguarda le Reti dei Referenti, è utile ricordare che le loro attività sono a carattere permanente e dalle quali possono o meno derivare prodotti che nel caso delle RR dell’Area 6 di Reporting, rivestono particolare rilevanza divulgativa. Alla data del 31 dicembre 2017, sono stati realizzati: il primo Rapporto di Sistema sulle Aree urbane

RAU nella sua nuova veste a cura della RR34; il I Rapporto Controlli di Sistema nelle tematiche AIA e Seveso con riferimento all'anno 2015 a cura della RR 38 e il primo rapporto SNPA sul Consumo del Suolo in Italia. In totale le RR, in ambito CTP, sono tredici (13) di cui tre (3) istituite nel 2016: RR 5.2 *“Siti inquinati e Bonifiche”*; RR 6.39 *“Consumo del Suolo”* e RR 6.40 *“Report sullo Stato dell'Ambiente”*.

Sullo stato delle attività si segnalano ritardi per quanto riguarda i Report delle RR 35 *“Rapporto annuale sui rifiuti speciali ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 152/06”* e RR37 *“Rapporto di sistema sulla qualità dell'acqua”* i quali sono in attesa della conclusione dei lavori da parte dei rispettivi GdL 28 e 31 dell'Area 5 *“Strumenti di Reporting”*. Ritardo anche per la per la realizzazione del Rapporto di sistema sulla qualità dell'aria curato dalla RR 36 che è in attesa della realizzazione del progetto InfoAria e che non ha realizzato neanche il previsto rapporto di sintesi per impegni concomitanti del SNPA su obblighi di legge in materia di qualità dell'aria previsti dal Protocollo d'intesa MATTM-Regioni-Comuni del 30 dicembre 2015. In tabella 7 è riportato l'elenco delle RR con breve descrizione programmatica.

Il CTP continuerà ad operare limitatamente all'approvazione dei prodotti tecnici per i primi mesi del 2018, e comunque nelle more della definizione delle nuove procedure da parte del Consiglio.

Quadro d'insieme dello stato delle attività del Sistema

Le attività del Programma triennale 2014-2016/2017 sono state affidate a 67 (sessantasette) GdL, di questi 49 collocati in ambito CTP e 18 (diciotto) in GIV; nelle more del Piano triennale 2018-2020 sono stati istituiti nel 2017 altri 3 (tre) GdL: *“Educazione ambientale”*, *“Monitoraggio fumi vettori navali”* e *“Applicazioni DM 173/2016 Dragaggi”*.

A condurre le attività un totale complessivo di circa 1137 partecipazioni tra Agenzie e ISPRA, alle quali si aggiungono circa 750 partecipazioni con funzione di riferimento tecnico quale veicolo di informazione puntuale per quelle agenzie non impegnate direttamente nei GdL per un totale di 1887 partecipazioni che hanno coinvolto 1336 unità di dipendenti, considerato che mediamente ogni unità partecipa a 1,4 GdL/RR circa. In particolare il contributo di ISPRA è di 191 partecipazioni che hanno coinvolto 155 unità di dipendenti nei GdL del Sistema oltre al personale coinvolto nei corrispondenti GdL ISPRA. Giova ricordare che nel Sistema lavorano più di 10.000 addetti distribuiti in oltre 200 sedi operative sul territorio.

Alle attività condotte dai GdL si affiancano quelle di 13 (tredici) RR e di 6 Tavoli Strategici: Copernicus, Ricerca Finalizzata, Climatologia Operativa, Meteorologia Operativa, Mercurio e il Tavolo De-carbonizzazione che non è ancora stato avviato.

In figura 3 viene fornito un quadro sintetico dello stato delle attività 2014-2016-2017 del Consiglio SNPA e di seguito un quadro sintetico delle Aree 1-8 e delle RR.



PT SNPA 2014/2016-2017 – Stato delle Attività

67 GdL + ALTRI 2 GdL NEL 2017: "EDUCAZIONE" E "MONITORAGGIO FUMI TRAGHETTI"

GIV: 12 tematismi a carattere strategico con obiettivi specifici affidati a 18 GdL

Obiettivi programmatici raggiunti: GdL 46 "Gestione Emergenze Antropiche e Naturali"; GdL 47 "MARE"; GdL 48 "Comunicazione"; GdL 49 "Informazione e Formazione in tema di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro"; GdL "Sicurezza" 50 – 51 e 53; GdL 54 "Risorse Documentali"; GdL 55 "Formazione del SNPA"; GdL 60 "LEPTA"; GdL 61 "ECOREATI";

Maggior tempo: GdL 58 "Ambiente e Salute" e GdL 62 "Qualità dell'Aria"

Nessuna informazione: GdL 45 "SGQ" e GdL 56 "Gestione IT"

Sospeso: GdL 52 "Sicurezza"

5 Tavoli Strategici
Copernicus
Ricerca Finalizzata
Climatologia Operativa
Meteorologia Operativa
Mercurio

29/12/2017

13 Reti dei Referenti: attività a carattere permanente, tra gli obiettivi raggiunti 3 Rapporti di Sistema e almeno altri 2 entro gennaio

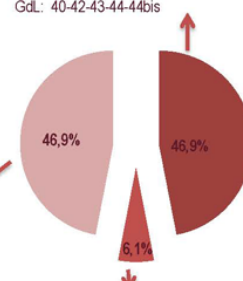
23 GdL hanno concluso le attività

Area 1 GdL: 5; Area 2 GdL: 6; Area 3 GdL: 10-11-12-14; Area 4 GdL: 18-19-9 bis-22-23 VAS-24-25-25bis; Area 5 GdL: 26-29-30-32; Area 7 GdL: 40-42-43-44-44bis

CTP 49 GdL

23 GdL proseguono le attività

17 GdL concluderanno a breve
Maggior tempo per: GdL 8 – 3.19 - 5.33
Difficoltà per: GdL: 17 - 28 – 41



3 GdL attività sospese
GdL 21 - GdL 39 - GdL 3.18

Figura 3: Quadro d'insieme delle attività 2014/2016-2017 del Consiglio SNPA

Nelle more della realizzazione del Rapporto annuale delle attività del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente ai sensi del comma 3 art.10 della Legge 132/2016, da predisporre sulla base delle attività dell'anno 2017 e per gli anni a seguire, il Rapporto annuale delle attività del Consiglio anno 2016, curato dall'Area di supporto al Presidente, è stato trasmesso per conoscenza al MATTM e al Presidente della Conferenza delle regioni e delle Province Autonome. Tale rapporto è stato redatto come previsto dal Regolamento del Consiglio Federale, di cui all'art.15 DM 123/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e riguarda quindi un periodo precedente all'entrata in vigore della Legge 132.

Ulteriori risposte del Sistema

Il Sistema nel corso dell'anno ha continuato a fornire riscontri tempestivi e adeguati in risposta a richieste specifiche fatte da parte del MATTM ma anche da altre istituzioni. Stretta è stata la collaborazione con la Protezione Civile per il necessario raccordo in caso di emergenze ambientali come quella a seguito della scossa sismica che ha colpito l'isola di Ischia, ed in particolare i comuni di Casamicciola (NA) e Lacco Ameno (NA) il 21 agosto 2017. Nei fatti ISPRA come "Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile" ha partecipato alle attività del Comitato Operativo, attivatosi presso il

DPC nella fase di emergenza, offrendo il proprio supporto tecnico scientifico e coinvolgendo il SNPA. E' stato anche organizzato con la **Protezione Civile** un workshop, tenutosi a Roma il 16 maggio 2017, dal titolo "Rapporto tra il Sistema Nazionale della Protezione Civile (SNPC) e il SNPA per la crisi e gestione di emergenze" nel quale sono stati tra l'altro presentati i risultati del GdL 46, "Gestione emergenze antropiche e naturali", dell'Area 8 del Programma Triennale 2014/2016-17 del SNPA. Con l'approvazione della Legge sono stati richiesti pareri e designazioni, in rappresentanza del SNPA, in aggiunta alle innumerevoli altre richieste rivolte al Sistema. Per semplicità a seguire si riporta il dettaglio dei diversi contributi forniti.

Pareri

- Direzione Generale per la Protezione della Natura e del MATTM al SNPA in merito alla qualità giuridica delle Agenzie al fine di analizzare la proposta di gestione per l'Area Marina Protetta Plemmirio in forma consortile cui dovrebbe partecipare, tra gli altri enti, anche ARPA Sicilia;
- Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al SNPA sulla normativa bonifiche: modifiche agli allegati tecnici Titolo V, Parte IV, D.lgs.152/2006 – Art. 264, comma 2-bis (parere di ISPRA) per la modifica dello schema del medesimo decreto.

Individuazione esperti

- Esperto nel gruppo di lavoro tecnico, istituito con D.D. 4819/TRI/DI/N del 20.12.2013 e D.D. 4898/TRI/DI/N del 17/03/2014, finalizzato all'elaborazione dell'allegato tecnico riguardante la linea guida recante la procedura da seguire per il calcolo dei valori di fondo naturale nelle acque sotterranee di cui all'art. 1, comma 1 del DM MATTM del 6 luglio 2016;
- Esperti alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM per l'individuazione di valori di riferimento per le matrici ambientali di corpi idrici interni compresi nei SIN;
- Referenti per le attività relative all'attuazione del D.Lgs. 17/02/2017 n.42 - Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'Art.19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30/10/2014, n. 161;
- Partecipanti (tecnici acustici) al tavolo tecnico nazionale di coordinamento della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 17/02/2017 n.42;
- Referenti per collaborazione alla Relazione annuale, edizione 2017, sulla qualità dei servizi pubblici di cui all'art. 9 della legge 15/2009 "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti (CNEL)";
- Partecipanti alla Task Force per il coordinamento e l'integrazione delle politiche e delle azioni nazionali e regionali in campo ambientale e sanitario nell'ambito del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018;

- Partecipanti, di parte agenziale, al Comitato Consultivo istituito presso l'ISPRA al fine di ottemperare agli adempimenti previsti in merito alla gestione delle informazioni sulla tracciabilità dei rifiuti e all'implementazione della relativa banca-dati (artt. 208, 209, 211, 213 e 214 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, Accordo Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 tra Governo, Regioni e Autonomie locali - G.U. 5 settembre 2011 n. 206);
- Gruppo di contatto al fine di costituire una posizione forte ed unitaria del Sistema nel GdL istituito presso il MATTM con D.D. del 20 aprile 2017 sulle attività di ricerca sui campi elettromagnetici, che siano coerenti con quelle corrispondenti agli attuali indirizzi a livello internazionale, da avviare su base regionale da parte del SNPA ai sensi all'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge quadro 36/2001 (“... un programma pluriennale di ricerca epidemiologica e di cancerogenesi sperimentale, al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza”);
- Gruppo di contatto tra ISPRA e SNPA per l'organizzazione di procedure relative alle istruttorie di valutazione del danno ambientale nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente ai sensi della legge 28 giugno 2016, n. 132.
- Gruppo di contatto tra ISPRA e SNPA per l'organizzazione di procedure di collaborazione in materia di emergenze ambientali nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente ai sensi della legge 28 giugno 2016, n. 132;
- Proposta al MATTM di un “Osservatorio esperto”, costituito da SNPA, CNR, ISS e CONISMA, per l'applicabilità dell'Allegato Tecnico al D.M. 15 luglio 2016 n. 173;
- Rappresentanti SNPA al Tavolo di coordinamento previsto all'art.2 del Protocollo d'intesa tra il MATTM e la Conferenza delle Regioni e Province autonome sui Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti dal Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (PAN GPP).

Concessione patrocini e autorizzazione al logo del SNPA

- 68° Anniversario XXXV Congresso Nazionale - Unione Italiana Degli Esperti Ambientali (U.N.I.D.E.A.)- Roma 12-13 giugno 2017;
- "Ambiente e Salute nel Monfalconese" - Arpa Friuli Venezia Giulia - Monfalcone 07 giugno 2017;
- “Sorgenti di radiazioni: dai modelli alle misure”: - Convegno Nazionale Associazione Italiana di Radioprotezione (AIRP) - Salerno 08-10 novembre 2017;
- Progetto Frutteto Biodiversita' - Frutti del passato per il nostro futuro (old fruit for future) – Arpa Emilia Romagna e Fondazione FICO – Bologna 11 novembre 2017.

Altri Contributi forniti del Sistema

- “Accordo Quadro in materia di tutela ambientale” tra ISPRA e Stato Maggiore dell'Esercito Italiano (EI);
- Prosecuzione monitoraggio sostanze della Watch List ai sensi del D.Lgs.n.172 del 13/10/2015;
- Adesione alla XIII edizione della festa energetica “M'illumino di meno” collegata alla trasmissione di RadioRai2 Caterpillar;

- Osservazioni del SNPA alla bozza, predisposta dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) richiesta dalla Direzione Generale per il Clima e l'Energia del MATTM;
- Audizione del Vicepresidente, il 23 febbraio 2017, all'associazione dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome presso la sede. In esito alla quale è stata inviata una nota dal Presidente della Conferenza delle Regioni in Roma al Ministro dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare per chiedere di promuovere l'attivazione di un Tavolo Stato – Regioni sull'attuazione della Legge 132/2016;
- Contributo alla presentazione, avvenuta il 23 febbraio 2017, della relazione sulla verifica dello stato di attuazione della legge in materia di reati ambientali (L 68/2015) Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, presieduta dall'Onorevole Alessandro Bratti;
- Richiesta di collaborazione ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome per la creazione di una banca dati nazionale sui siti contaminati, che sarà disponibile anche per gli Enti Locali;
- Audizione del Presidente alla Camera dei Deputati sullo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva VIA 2014/52/UE;
- Partecipazione alla Winter School organizzata da AssoArpa ad Arabba (BL) 29-30-31 marzo 2017; Summer School, 27-28-29 settembre 2017 (Cagliari).
- Apertura dei lavori del Better Regulation Interest Group (BRIG) nell'ambito della 28^ Assemblea dell'EPA Network- Roma 6-7 aprile 2017;
- Contributo alla stesura del nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della Qualità dell'Aria nel Bacino Padano;
- Coinvolgimento nel progetto ArTeK di ISPRA; lo studio è finalizzato alla realizzazione di una piattaforma di servizi che comprenda strumenti per identificare e valutare le potenziali minacce naturali e antropiche dei beni culturali, nell'ambito dell'impatto dell'inquinamento atmosferico sui beni culturali esposti all'aperto;
- Trasmissione informazioni necessarie a validare i metodi di classificazione dei corpi idrici ai sensi dell'art.2 del D.M 260/2010 (informazione dell'allegato 2) e a corroborare le attività in corso sulla valutazione dell'eutrofizzazione nei fiumi e nei laghi e ricognizione dati WISE SoE (EIONET);
- Ricognizione dati su produzione e gestione fanghi da depurazione e agroindustria per il Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati in sede di audizione del 23 maggio 2017;
- Partecipazione al Forum PA 2017 “Una rete per l'ambiente: il SNPA per lo sviluppo sostenibile del Paese”;
- Partecipazione alla compilazione del questionario on line di IMPEL, Implementation challenge survey;
- Coinvolgimento nel supporto tecnico e alla partecipazione ai tavoli istituiti ai sensi del D.Lgs. 17/02/2017 n.42 - Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'Art.19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30/10/2014, n. 161;
- Accoglimento SNPA della richiesta di dialogo coordinato del Gestore dei Servizi Energetici (GSE): Decreto 14 aprile 2017 del MATTM (Gazzetta Ufficiale n.110 del 13/5/2017) che disciplina le condizioni di accesso all'incremento dell'incentivazione

previsto dal Decreto 6 luglio 2012 per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati a biomasse e biogas;

- Coinvolgimento dei potenziali laboratori accreditati per la determinazione del contenuto estraibile dei metalli in matrice solida per la caratterizzazione di materiale di Riferimento Certificato (CRM);
- Contributo al Ministero della Giustizia in qualità di delegato italiano presso il GENVAL GROUPE del Consiglio Europeo, per fornire informazioni in merito all'Attuazione pratica e al funzionamento delle politiche europee in materia di prevenzione e lotta alla criminalità ambientale”;
- Partecipazione al gruppo di lavoro del MATTM per verificare l'opportunità della predisposizione di “Linee guida per la buona gestione dei depositi temporanei di rifiuti in impianti di smaltimento” anche a seguito dei numerosi incendi verificatisi nei suddetti impianti;
- Osservazioni al documento elaborato da ISS “Linee di indirizzo sulla valutazione e gestione dei rischi sanitari connessi alle situazioni di inquinamento diffuso” su richiesta della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del MATTM;
- Nota sulla circolare della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del MATTM per l'applicazione dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);
- Supporto al MATTM per la preparazione del dossier preliminare e della successiva visita di audit, per il nostro Paese, della Corte dei Conti Europea (European Court of Account, ECA) per un “Audit on Desertification in the EU”;
- Istruttoria per la predisposizione del Protocollo d'intesa con l'Arma dei Carabinieri (sottoscritto il 5 01 2018).
- Workshop "Ricerca e servizi: i siti inquinati nel Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente" in data 22 febbraio, quale continuazione di quello precedente organizzato nel 2015;
- Contributo all'iniziativa Tour delle Buone Pratiche - Città Amianto Zero condotta da ANCI e coordinata da Arpa Piemonte;
- Impegno per la definizione della struttura organizzativa/funzionale relativa all'istituzione dell'Agenzia ItaliaMeteo.
- Convegno del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente del 21 settembre 2017 e partecipazione a diverse tematiche nell'ambito di RemTech “Bonifiche dei Siti Contaminati e Riqualificazione del territorio” - Ferrara, 20-22 settembre 2017

Conclusioni

A un anno dall'entrata in vigore della Legge 132/2016, il Sistema ha lavorato intensamente per fornire gli elementi tecnici che diano operatività alla norma varata dal Parlamento. I risultati di questo anno sono molteplici e tra tutti risalta il lavoro istruttorio e preparatorio utile per la definizione di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (cfr. art. 9 della L. 132/2016 - LEPTA) da parte del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. In questa fase è strategico per il Sistema continuare quel ruolo di presidio e omogeneizzazione delle attività di sistema

nell'ambito di un processo indispensabile di rafforzamento della sua identità; gli stessi LEPTA e lo stesso Catalogo Nazionale dei Servizi potranno dirsi completamente descritti quando saranno completati con i “parametri funzionali, operativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie”.

Rilevante è stato l'impegno, nell'ambito dei compiti propri del Sistema, che ha portato alla proposta per le modalità di individuazione del personale incaricato delle ispezioni (cfr. comma 1 art 14 della Legge). Realizzata inoltre l'Anagrafe dei direttori generali dell'ISPRA e delle agenzie, costantemente aggiornata (cfr. art. 8 della Legge).

Il 2017 è stato un anno in cui la vecchia struttura organizzativa ha continuato ad assicurare lo svolgimento delle attività del programma triennale 2014-2016/2017 mentre si definiva la nuova organizzazione e si individuavano le linee strategiche e i primi obiettivi del Programma delle attività 2018-2020.

Concluse o in via di conclusione le attività dei GdL che saranno riorganizzate nei Tavoli Istruttori del Consiglio che, sulla base degli obiettivi strategici loro assegnati, dovranno predisporre un Piano di Lavoro di dettaglio (PdL). Il tutto concorrerà alla piena definizione del Programma Triennale 2018-2020 la cui approvazione è prevista per marzo 2018. Parallelamente si stanno delineando i nuovi strumenti regolatori in grado di sfruttare nel modo migliore le potenzialità delle diverse componenti del SNPA conservando quella sostanza e quella operatività che hanno garantito il funzionamento del Sistema stesso. In questo contesto si cercherà di perfezionare gli aspetti tecnico gestionali avendo cura di sviluppare una semantica più semplice per poter chiarire in modo univoco la complessità dei temi trattati. Per il coordinamento delle attività e la partecipazione di tutti i soggetti del SNPA sarà necessario risolvere i rallentamenti dovuti all'eccessiva rotazione degli incarichi migliorando l'organizzazione interna con particolare riferimento alla comunicazione e alla gestione informatizzata dei documenti. Particolare cura dovrà essere rivolta all'informazione e alla valorizzazione dei prodotti per i quali è auspicabile organizzare confronti con i policy makers e gli stakeholders. Imprescindibile per la buona conduzione delle attività sarà sciogliere il problema dei costi e del personale del Sistema.

In generale il Sistema ha ben presente che per l'attuazione della Legge 132/2016 si dovrà misurare con altre norme importanti definite o in corso di approvazione quali: Legge 68/2015 sugli Ecoreati, Legge 221/2015 sulla Green Economy, Legge 225/1992 articolo 3-bis comma 4 sul Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito (SMND), Legge 30/2017 “Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile”, disegno di legge A.S. 2383 sul contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato, D.Lgs. 177/2016 Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, D.Lgs. 56/2014 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, riforma dei comparti di contrattazione della P.A, Legge 205/2017 che al comma 549 e ss. istituisce l'Agenzia “ItaliaMeteo”.

Da ultimo, ma non in ordine di importanza, si sottolinea la rilevanza che avrà la coerenza degli atti dei quattro soggetti principali coinvolti dalla legge in un modello di amministrazione reticolare: Ministro dell'ambiente, cui spetta la definizione delle politiche ambientali; Giunte regionali e delle Province autonome; ISPRA e Agenzie. Infatti il Paese ha bisogno di un sistema di controllo ambientale che, oltre a realizzare i controlli previsti, operi come una vera e propria funzione di “controllo-qualità” nei confronti dell'intero processo di sviluppo economico del territorio.

A cura della Presidenza – Area per il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Elvio Cipollone

Maria Vittoria Castellani

Emma Persia

Anna Laura Saso

Tabella 1 - Elenco delle delibere emanate dal Consiglio Federale nel 2017

N. DELIBERA	DELIBERE APPROVATE DAL CONSIGLIO SNPA NEL 2017
DELIBERA CSNPA 01/2017	" NOMINA VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE ": - LEGGE 132/2016. IL VICE PRESIDENTE COADIUVA IL PRESIDENTE NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI IN CONFORMITÀ ALLA LEGGE SECONDO COMPITI E ATTIVITÀ CHE IL PRESIDENTE GLI ASSEGNA, AVENDOLE CONCORDATE CON IL CONSIGLIO, E LO SOSTITUISCE IN CASO DI IMPEDIMENTO MOMENTANEO.
DELIBERA CSNPA 02/2017	" LINEE GUIDA IN MATERIA DI GREEN PUBBLIC PROCUREMENT (GPP) " - PIANO DI AZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI CONSUMI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PAN GPP) , LEGGE 221/2015, DLGS 50 DEL 2016. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. LE LINEE GUIDA SONO STATE PERFEZIONATE DAL GDL 44 NELL'AMBITO DELL' AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. IL DOCUMENTO È FINALIZZATO A PROMUOVERE, ANCHE CON AZIONE DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE, L'ADOZIONE DEL PAN GPP NELL'AMBITO DEL SISTEMA DELLE AGENZIE, OVVERO ALLA CORRETTA ED OMOGENEA APPLICAZIONE DEGLI OBIETTIVI NAZIONALI IDENTIFICANDO LE CATEGORIE DI BENI E SERVIZI PER I QUALI DEFINIRE I CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM).
DELIBERA CSNPA 03/2017	" ATTIVAZIONE E GESTIONE ACCOUNT TWITTER DEL SNPA " – LEGGE 132/2016. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. LA PROPOSTA È STATA REALIZZATA DAL GDL 48, COORDINATO DA ARPA TOSCANA, DELL'AREA 8 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO STRATEGICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. L'ACCOUNT SERVIRÀ ALLA DIFFUSIONE DELLE NOTIZIE VEICOLATE ATTRAVERSO IL NOTIZIARIO "AMBIENTEINFORMA", MA ANCHE AD EVENTI REPORT, INIZIATIVE DEL SNPA.
DELIBERA CSNPA 04/2017	" MANUALE OPERATIVO PER L'UTILIZZO DEL LOGOTIPO SNPA ". LEGGE 132/2016. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. LA PROPOSTA È STATA REALIZZATA DAL GDL 48, COORDINATO DA ARPA TOSCANA, DELL'AREA 8 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO STRATEGICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. IL MANUALE OPERATIVO È LO STRUMENTO NEL QUALE SONO RIPORTATE TUTTE LE REGOLE GRAFICHE, TUTTE LE INFORMAZIONI CHE RIGUARDANO IL LOGO: COLORI, DIMENSIONI E APPLICAZIONE DI ESSO NEI DIVERSI PRODOTTI DI COMUNICAZIONE.
DELIBERA CSNPA 05/2017	" CRITICITÀ RELATIVE AL MANCATO RICEVIMENTO DEI PARERI ARPA IN FASE DI REGISTRAZIONE EMAS - RICORSO AL SILENZIO ASSENSO ". REGOLAMENTO CE 1221/2009 EMAS. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. LA PROPOSTA È STATA PRESENTATA DAL DG ISPRA E ISTRUITA DAL GDL 44 DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. IL COMITATO EMAS, D'INTESA CON L'ISPRA, SI AVVARrà DELL'ISTITUTO DEL SILENZIO ASSENSO DECORSI, IN CONFORMITÀ CON QUANTO STABILITO DALLA PROCEDURA OPERATIVA (DELIBERA CF43/2014 APPPOSITAMENTE MODIFICATA DALLA DELIBERA CSNPA 0 5/2017), 90 GIORNI DALLA RICHIESTA ALL'ARPA/APPA SENZA. IL COMITATO SI AVVARrà DEL SILENZIO ASSENSO SOLO A SEGUITO DI VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI SOTTOPOSTI DA ISPRA TRAMITE SPECIFICA NOTA INFORMATIVA CON RIGUARDO ALLE SITUAZIONI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ PER LE QUALI L'ISTITUTO RITIENE NECESSARIO COMUNQUE ACQUISIRE IL PARERE ARPA/APPA.
DELIBERA CSNPA 06/2017	" LINEA GUIDA PER IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEI DATI IDRO-METEOROLOGICI ". DIRETTIVA 2000/60. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO CURATO DAL GDL 7 DELL'AREA 2 "MONITORAGGI" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. TALE GRUPPO HA RIPRESO E COMPLETATO IL LAVORO AVVIATO DAL GRUPPO DI LAVORO 2 (GDL2 VALIDAZIONE DATI) ISTITUITO NELL'AMBITO DEL TAVOLO NAZIONALE PER I SERVIZI DI IDROLOGIA OPERATIVA NEL 2013. NEL <i>DOCUMENTO</i> SONO DESCRITTE LE MODALITÀ PER IL CONTROLLO DI VALIDITÀ DEI DATI PROVENIENTI DALLE RETI DI RILEVAMENTO IDRO-METEOROLOGICHE OPERANTI SUL TERRITORIO NAZIONALE ED I PIÙ AFFIDABILI E ROBUSTI CRITERI DI VALIDAZIONE PROPONENDO LA STANDARDIZZAZIONE DEI CRITERI A LIVELLO NAZIONALE, PRIORITARIAMENTE PER I SEGUENTI QUATTRO PARAMETRI IDRO-METEOROLOGICI: PIOGGIA; TEMPERATURA DELL'ARIA; ALTEZZA NEVE; LIVELLO IDROMETRICO DEI CORSI D'ACQUA E PORTATA.

N. DELIBERA	DELIBERE APPROVATE DAL CONSIGLIO SNPA NEL 2017
DELIBERA CSNPA 07/2017	<p>"RAPPORTO FINALE DI INTERCONFRONTO SULLE MISURE DI EMISSIONI IN ATMOSFERA PRESSO L'IMPIANTO SPERIMENTALE LOOP E SULLA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE"; DLGS 152/2006. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA IL PRODOTTO È STATO CURATO DAL GDL 16 DELL'AREA 3 "CONTROLLI" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. IL RAPPORTO CONTIENE LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE LA PRIMA E LA SECONDA CAMPAGNA DI INTERCONFRONTO, LA DESCRIZIONE DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE E DEI RISULTATI ELABORATI STATISTICAMENTE E LA VALUTAZIONE DELLE PROBLEMATICHE EMERSE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI DEL GRUPPO, CON L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO. INOLTRE IL RAPPORTO CONTIENE, NELL'ALLEGATO 7, IL DOCUMENTO "PROPOSTA DI ATTIVITÀ SULLE MISURE DI EMISSIONI IN ATMOSFERA – SNPA 2017-2019", MESSO A PUNTO DAL GRUPPO SULLA BASE DEGLI ESITI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE, DA PARTE DEL CONSIGLIO FEDERALE, DEI CONFRONTI INTERLABORATORIO SULLE MISURE DI EMISSIONI IN ATMOSFERA COME ATTIVITÀ DI SISTEMA.</p>
DELIBERA CSNPA 08/2017	<p>"CRITERI TECNICI PER L'ANALISI DELLO STATO QUANTITATIVO E IL MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI"; CE/2000/60, CE/2006/118, D.LGS. 30/2009; D.LGS. 152/2006; D.LGS. 152/1999; D.M. 28 LUGLIO 2004; D L. 131/2008. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ART. 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DAL GDL 18 DELL'AREA 4 "VALUTAZIONI", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. IL DOCUMENTO DEFINISCE LE MODALITÀ OPERATIVE, IN ACCORDO CON LA NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE, DEL SISTEMA, PER LA CLASSIFICAZIONE ED IL MONITORAGGIO DELLO STATO QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI. LA SCELTA DI FONDO È STATA QUELLA DI TROVARE RIFERIMENTO TECNICO NEI DOCUMENTI SVILUPPATI DAI GRUPPI DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA RELATIVI ALLA COMMON IMPLEMENTATION STRATEGY (CIS) DELLA WFD.</p>
DELIBERA CSNPA 09/2017	<p>"RAPPORTO CONTROLLI AMBIENTALI DEL SNPA-AIA-SEVESO - EDIZIONE 2016". DLGS 152/2006, DLGS. 105/2015. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ART. 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL RAPPORTO È STATO REALIZZATO DALLA RETE DEI REFERENTI 38 DELL'AREA 6 "PRODUZIONE DI REPORT", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. È IL PRIMO CONTRIBUTO CHE RENDICONTA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA DA TUTTO IL SISTEMA AGENZIALE IN RIFERIMENTO A DUE TEMATICHE RILEVANTI QUALI LE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI E LA DIRETTIVA SEVESO. IL NUMERO DI IMPIANTI AIA-SEVESO PRESENTI SIA A LIVELLO REGIONALE CHE NAZIONALE, SEPPUR DIVERSIFICATO DA REGIONE A REGIONE.</p>
DELIBERA CSNPA 10/2017	<p>"RELAZIONE FINALE DI PROGETTO" E "PEER REVIEW ARPA CAMPANIA". RACCOMANDAZIONE PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO 2001/331/CE DEL 27/04/2001, DIRETTIVA 2010/75/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, DEL 24 NOVEMBRE 2010, D.LGS. 4 MARZO 2014, N. 46, DECRETO MINISTERIALE 272 DEL 13 NOVEMBRE 2014, D.P.R. 13 MARZO 2013, N. 5, ART. 29-QUINQUIES DEL D.LGS 152/2006. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. NELL'AMBITO DEI PROGETTI DEL SNPA PER GLI ANNI 2014/2016-2017 È STATO APPROVATO ED AVVIATO IL PROGETTO "STATO DI FATTO E MIGLIORI PRATICHE NEL CAMPO DEI CONTROLLI AMBIENTALI" DALLA RR 7.2 NELL'AMBITO DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO", FOCALIZZATO INIZIALMENTE SULLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO AMBIENTALE SVOLTE DAL SISTEMA IN INSTALLAZIONI IN REGIME DI AUTORIZZAZIONE AIA-AUA ED IN FASE REALIZZATIVA CONCENTRATOSI SULLE SOLE ATTIVITÀ ISPETTIVE AIA. IL CONSIGLIO FEDERALE DEL SNPA CON DELIBERAZIONE DOC.N.67/CF DEL 15/03/2016 HA APPROVATO IL DOCUMENTO "MANUALE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA CONDUZIONE DELLE PEER REVIEW"; IN BASE A DETTO MANUALE È STATA CONDOTTA LA PEER REVIEW PRESSO ARPA CAMPANIA, LA CUI RELAZIONE È ANCH'ESSA OGGETTO DI DELIBERA.</p>
DELIBERA CSNPA 11/2017	<p>"STUDIO PER LA DEFINIZIONE DI UN MODELLO PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE INTEGRATA DEI LABORATORI ACCREDITATI DEL SNPA". L. 132/2016. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. LA NECESSITÀ DI AFFRONTARE LA TEMATICA DELL'INTEGRAZIONE DELLE RETI LABORATORISTICHE A LIVELLO NAZIONALE HA PORTATO ALLA ISTITUZIONE DEL GDL 42 NELL'AMBITO DELL' AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. IL DOCUMENTO PRESENTA UNA PROPOSTA PERSEGUIBILE IN FORMA DI PERCORSO PROGRESSIVO A DUE SCENARI, RAPPRESENTANDO UNO SCENARIO LA NATURALE EVOLUZIONE DELL'ALTRO. IL MODELLO È FRUTTO DI UNA APPROFONDATA DISCUSSIONE RELATIVAMENTE A QUANTO RITENUTO PIÙ URGENTE RISPETTO ALLA UNIFORMAZIONE E DEFINIZIONE DI OPERATIVITÀ COMUNI: MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA RETE E FUNZIONALITÀ TECNICA DELLA STESSA. LE PROPOSTE FORMULATE AFFRONTANO IL TEMA DELLE RISORSE TECNICHE DA METTERE IN CAMPO E QUELLO DELLA DECLINAZIONE DI QUADRI ANALITICI COERENTI ED UNITARI.</p>
DELIBERA CSNPA 12/2017	<p>"LINEE GUIDA E RACCOMANDAZIONI IN TEMA DI COMUNICAZIONE METEOROLOGICA VERSO L'ESTERNO". L.132/2016. ATTO DI TIPO PRESCRITTIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO FEDERALE NELLE MORE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO N. 43 DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. LE LINEE GUIDA CONTENGONO UN ANALISI RAGIONATA DELLA STRUTTURA E DEI CONTENUTI DEI BOLLETTINI METEO-PREVISIONALI DI ALCUNI SERVIZI METEOROLOGICI REGIONALI E LE CONSEGUENTI RACCOMANDAZIONI. NEI SETTORI AFFERENTI AI SERVIZI METEOROLOGICI SVOLTI A VARIO TITOLO DALLE AGENZIE, LA COMUNICAZIONE SVOLGE INFATTI UN RUOLO SEMPRE PIÙ IMPORTANTE SOPRATTUTTO NEI CONFRONTI DELLE UTENZE ESTERNE, DEI MASS-MEDIA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E NAZIONALE.</p>

N. DELIBERA	DELIBERE APPROVATE DAL CONSIGLIO SNPA NEL 2017
DELIBERA CSNPA 13/2017	<p>"REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA". IL DOCUMENTO REGOLAMENTA IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA IN CONFORMITÀ ALLA LEGGE 28 GIUGNO 2016, N.132, CON LE SPECIFICHE ARTICOLAZIONI E LE MODALITÀ OPERATIVE. COSTITUISCONO ARTICOLAZIONI DEL CONSIGLIO STESSO, I TAVOLI ISTRUTTORI (TIC SNPA – ART. 5) CON IL COMPITO DI ISTRUIRE E APPROFONDIRE LE PRINCIPALI TEMATICHE GESTIONALI E OPERATIVE E PER IL COORDINAMENTO E OMOGENEIZZAZIONE DELL'AZIONE TECNICA. I TIC SI POTRANNO AVVALERE DELL'OPERATO DI SPECIFICI GRUPPI DI LAVORO (ART. 6) CHE RAPPRESENTANO LO STRUMENTO CON CUI IL SISTEMA METTE A CONFRONTO LE PROPRIE COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ PER OPERARE SU ARGOMENTI DI NATURA TECNICA E GESTIONALE.</p>
DELIBERA CSNPA 14/2017	<p>"LINEE GUIDA PER LA DETERMINAZIONE DEI VALORI DI FONDO PER I SUOLI ED PER LE ACQUE SOTTERRANEE" (ANTE PUBBLICAZIONE DPR 120/2017 REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA SEMPLIFICATA DELLA GESTIONE DELLE TERRE DA ROCCE E DA SCAVO)". D.LGS. 152/06, D.M. 161/12 E ART. 41BIS DEL D.L. 69/2013. DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO N. 19BIS DELL'AREA 4 "VALUTAZIONI", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. I PRINCIPALI OBIETTIVI E LE PECULIARITÀ DELLE LINEE GUIDA SONO: ARMONIZZARE, A LIVELLO DI SNPA, LE DEFINIZIONI ED INDIVIDUARE I CRITERI DI ACQUISIZIONE, ELABORAZIONE E GESTIONE DEI DATI FINALIZZATI ALLA DETERMINAZIONE DEI VALORI DI FONDO (VF) PER SUOLI ED ACQUE SOTTERRANEE, IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE FINALITÀ; EVIDENZIARE IL RUOLO CENTRALE DEL MODELLO CONCETTUALE CHE È ALLA BASE DI CIASCUN PROCEDIMENTO DI DEFINIZIONE DEI VF; OFFRIRE UNA PROSPETTIVA DI MAGGIOR FLESSIBILITÀ, PER LA DEFINIZIONE E LA GESTIONE DEI VF; PROPORRE UNA SERIE DI CASI STUDIO E SCHEDE DI APPROFONDIMENTO, FRUTTO DELL'ESPERIENZA DI CAMPO DELLE AGENZIE, SU TEMI RILEVANTI AI FINI DELLA DETERMINAZIONE E GESTIONE DEI VALORI DI FONDO.</p>
DELIBERA CSNPA 15/2017	<p>"INTRODUZIONE AGLI INDICATORI DI IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI: CONCETTI CHIAVE E INDICATORI "CANDIDATI" E LA "TABELLA DEGLI INDICATORI CANDIDATI". STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (SNAC) DECRETO DIRETTORIALE MATTM N.86 DEL 16 GIUGNO 2015. DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO N. 7.45 DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. SCOPO PRINCIPALE DEL PRODOTTO È QUELLO DI FORNIRE ALCUNI CONCETTI CHIAVE SUGLI INDICATORI DI IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DI DESCRIVERE IL PERCORSO EFFETTUATO PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN QUADRO SINOTTICO DI POSSIBILI "INDICATORI CANDIDATI", UTILIZZABILI A LIVELLO NAZIONALE MA INDISPENSABILI ANCHE ALLA DEFINIZIONE DI UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO A LIVELLO REGIONALE E LOCALE. IL PRODOTTO RAPPRESENTA UNO STEP INTERMEDIO DEL LAVORO DEL GDL. SI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UN ULTERIORE STEP ENTRO LA FINE DEL 2017: DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA SELEZIONE E SCELTA DEI "MIGLIORI" INDICATORI.</p>
DELIBERA CSNPA 16/2017	<p>"MONITORAGGIO DEI CIRCUITI INTERLABORATORIO NEI LABORATORI DEL SISTEMA DELLE AGENZIE ARPA/APPA". LEGGE 132/2016. DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DALLA RR 7.1 DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO E DEL RAFFORZAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE PROVE VALUTATIVE, OLTRE CHE DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI LABORATORI, È STATO PREDISPOSTO E DISTRIBUITO A TUTTO IL SISTEMA DELLE AGENZIE IL "QUESTIONARIO SULLO STATO DELL'ARTE DEI CIRCUITI INTERLABORATORIO (CI) NEI LABORATORI DEL SISTEMA DELLE AGENZIE ARPA/APPA IN BASE AL QUALE È STATO REDATTO IL RELATIVO RAPPORTO "MONITORAGGIO DEI CIRCUITI INTERLABORATORIO NEI LABORATORI DEL SISTEMA DELLE AGENZIE ARPA/APPA", CON L'OBIETTIVO DI FORNIRE UNA FOTOGRAFIA DELLE VARIE ESPERIENZE EFFETTUATE DAI LABORATORI, AL FINE DI ARMONIZZARE GLI SCHEMI ADOTTATI E DEFINIRE LINEE DI INDIRIZZO COMUNI.</p>
DELIBERA CSNPA 17/2017	<p>"INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA E DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA)". DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81, DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231. DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL LAVORO È STATO REALIZZATO DAL GDL 53 DELL'AREA 8 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO STRATEGICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. SI TRATTA DI UN MANUALE PER LA DEFINIZIONE DELLO SCHEMA DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (MOG) PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI REATI PRESUPPOSTO IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, ADATTABILE DALLE VARIE AGENZIE SECONDO LE PROPRIE PECULIARITÀ ORGANIZZATIVE E OPERATIVE, IN ACCORDO A QUANTO INDICATO DALL'ART. 30 DEL D.LGS. 81/08. IL DOCUMENTO È QUINDI UNO STRUMENTO OPERATIVO A DISPOSIZIONE DEL "SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE" (SNPA) PER DEFINIRE: UN SISTEMA DI GESTIONE CONFORME AI REQUISITI DELLO STANDARD BS OHSAS 18001; UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE A SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE.</p>

N. DELIBERA	DELIBERE APPROVATE DAL CONSIGLIO SNPA NEL 2017
DELIBERA CSNPA 18/2017	<p>"REVISIONE DELLA PUBBLICAZIONE DEL 2011 SUL RISCHIO CHIMICO, CANCEROGENO E MUTAGENO NEI LABORATORI NELLE AGENZIE AMBIENTALI ALLA LUCE DELLE NUOVE NORME IN MATERIA (REACH – CLP ECC) E DEFINIZIONE DEL MODELLO DI CALCOLO DEL LIVELLO DI RISCHIO CON POSSIBILE SUCCESSIVA DEFINIZIONE DI UNA BUONA PRASSI AI SENSI DEL D.LGS. 81/08". DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81, REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008. DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL LAVORO È STATO REALIZZATO DAL GDL 51, COMPRENDE L'ATTIVITÀ "CENTRO INTERAGENZIALE IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO", DELL'AREA 8 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO STRATEGICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. È STATA EFFETTUATA LA VERIFICA DELLE MODIFICHE NORMATIVE NELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI. IL DOCUMENTO PRODOTTO SI COMPONE DI TRE (3) PARTI PRINCIPALI: LA PRIMA PARTE TRATTA LA NORMATIVA E LA RELATIVA CLASSIFICAZIONE DEGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI, LA SECONDA PARTE DESCRIVE LE BUONE PRASSI DI LABORATORIO NELL'OPERARE CON AGENTI CHIMICI E LA TERZA PARTE TRATTA E APPROFONDISCE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO E DEL RISCHIO DA AGENTI CANCEROGENI DEFINENDO E METTENDO A PUNTO GLI ALGORITMI DI CALCOLO PRELIMINARE DEL RISCHIO. SONO INOLTRE STATI PRODOTTI, DUE FILE UNO IN VERSIONE EXCEL E IL SECONDO IN ACCESS, PER L'APPLICAZIONE E IL CALCOLO DEL LIVELLO DI RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI; PER L'USO DEI CITATI FILE È STATO PRODOTTO UN MANUALE DI USO.</p>
DELIBERA CSNPA 19/2017	<p>"RESOCONTO TECNICO GENERALE DELLE ATTIVITÀ CONDOTTE DAL GDL 47 – MARE". LEGGE 132/2016. DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DAL GDL 47 DELL'AREA 8 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO STRATEGICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. OBIETTIVO PRINCIPALE È STATO L'IDENTIFICAZIONE DI LINEE D'AZIONE STRATEGICHE FINALIZZATE ALL'ARMONIZZAZIONE E CONDIVISIONE DELLE METODOLOGIE E DEI RISULTATI RAGGIUNTI DA CIASCUNA AGENZIA SUL TEMA "MARE" ED IL RAGGIUNGIMENTO DI UN LIVELLO SODDISFACENTE DI CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI PER UNA MAGGIORE RAPPRESENTATIVITÀ DELLE TEMATICHE INERENTI ALL'AMBIENTE MARINO. IL DOCUMENTO FINALE SI CONFIGURA, PERTANTO, COME UN PRIMO STRUMENTO DI CONFRONTO ED ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE VARIE AGENZIE SU TALE TEMATICA, NONCHÉ DI COME QUESTA SIA ASSOLUTAMENTE TRASVERSALE IN TUTTI GLI ALTRI GRUPPI DI LAVORO E RETE DEI REFERENTI DELL'ATTUALE PIANO TRIENNALE.</p>
DELIBERA CSNPA 20/2017	<p>"LINEE GUIDA PER LA DETERMINAZIONE DEI VALORI DI FONDO PER I SUOLI E PER LE ACQUE SOTTERRANEE (POST PUBBLICAZIONE DPR 120/2017 REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA SEMPLIFICATA DELLA GESTIONE DELLE TERRE DA ROCCE E DA SCAVO)". D.LGS. 152/06, D.M. 161/12 E DPR 13 GIUGNO 2017, N. 120. DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO N. 19BIS DELL'AREA 4 "VALUTAZIONI", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. IL PRODOTTO ERA STATO GIÀ DELIBERATO (DELIBERA CSNPA 14/2017) IN UNA VERSIONE CHE FACEVA RIFERIMENTO AD UN QUADRO NORMATIVO ANTECEDENTE AL DPR DEL 1 GIUGNO 2017, N. 120 CHE È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. DEL 7 AGOSTO 2017. FINALITÀ' DELLE LINEE GUIDA SONO: ARMONIZZARE, A LIVELLO DI SNPA, LE DEFINIZIONI ED INDIVIDUARE I CRITERI DI ACQUISIZIONE, ELABORAZIONE E GESTIONE DEI DATI FINALIZZATI ALLA DETERMINAZIONE DEI VALORI DI FONDO (VF) PER SUOLI ED ACQUE SOTTERRANEE, IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE FINALITÀ; EVIDENZIARE IL RUOLO CENTRALE DEL MODELLO CONCETTUALE CHE È ALLA BASE DI CIASCUN PROCEDIMENTO DI DEFINIZIONE DEI VF; OFFRIRE UNA PROSPETTIVA DI MAGGIOR FLESSIBILITÀ, PER LA DEFINIZIONE E LA GESTIONE DEI VF; PROPORRE UNA SERIE DI CASI STUDIO E SCHEDE DI APPROFONDIMENTO, FRUTTO DELL'ESPERIENZA DI CAMPO DELLE AGENZIE, SU TEMI RILEVANTI AI FINI DELLA DETERMINAZIONE E GESTIONE DEI VALORI DI FONDO.</p>
DELIBERA CSNPA 21/2017	<p>"PRIMA DEFINIZIONE DI UN PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE DELLE SOSTANZE ESTREMAMENTE PREOCCUPANTI". REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 (REACH), REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 (CLP). DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO N. 40 DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. IL DOCUMENTO DÀ INDICAZIONI SU COME IMPOSTARE UN PRIMO PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE PER RILEVARE LA EVENTUALE PRESENZA SUL TERRITORIO DI SOSTANZE SVHC E VALUTARE LA LORO INCLUSIONE NEI PIANI DI MONITORAGGIO ROUTINARIO. MOLTE DI QUESTE SOSTANZE SI POSSONO CONSIDERARE COME INQUINANTI EMERGENTI, E PERTANTO NON SONO ANCORA CONSIDERATE DALLA NORMATIVA RELATIVA ALLA QUALITÀ DELLE ACQUE ATTUALMENTE IN VIGORE.</p>
DELIBERA CSNPA 22/2017	<p>"VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE MAGGIORMENTE COMPATIBILI DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE E DELLA SALUTE UMANA AI FINI DELLA SOSTITUZIONE DELLE SOSTANZE OZONO LESIVE O CANCEROGENE IN USO NEI LABORATORI ANALITICI PER LE PROCEDURE DI PROVA E MISURA". DIRETTIVA 2000/60/CE, DIRETTIVA 2008/50/CE, D.LGS. N. 155/2010. DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO N.5 DELL'AREA 1 "FORMAZIONE DEL DATO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. SI TRATTA DI LINEE GUIDA PER GLI OPERATORI DEI LABORATORI NELL'ACQUISIZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE E NELLA SCELTA DI METODI DAL PUNTO DI VISTA DELLA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA E DELL'AMBIENTE PIÙ COMPATIBILI.</p>

Tabella 2 – Prodotti validati dal GIV

Tabella 2 ELENCO PRODOTTI VALIDATI DAL GIV	
01	GDL 48 "COMUNICAZIONE" DELL'AREA 8 ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO STRATEGICO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA - <u>ATTIVAZIONE E GESTIONE ACCOUNT TWITTER DEL SNPA</u> . L'ACCOUNT SERVIRÀ ALLA DIFFUSIONE DELLE NOTIZIE VEICOLATE ATTRAVERSO IL NOTIZIARIO "AMBIENTEINFORMA", MA ANCHE AD EVENTI REPORT, INIZIATIVE DEL SNPA.
02	GDL 48 "COMUNICAZIONE" DELL'AREA 8 ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO STRATEGICO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA - <u>MANUALE OPERATIVO PER L'UTILIZZO DEL LOGOTIPO SNPA</u> . IL MANUALE OPERATIVO È LO STRUMENTO NEL QUALE SONO RIPORTATE TUTTE LE REGOLE GRAFICHE, TUTTE LE INFORMAZIONI CHE RIGUARDANO IL LOGO: COLORI, DIMENSIONI E APPLICAZIONE DI ESSO NEI DIVERSI PRODOTTI DI COMUNICAZIONE.
03	GDL 53 "INFORMAZIONE E FORMAZIONE" AFFERENTE ALLA TEMATICA IGIENE E SICUREZZA DELL'AREA 8 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA - <u>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA E DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA)</u> . SI TRATTA DI UN MANUALE PER LA DEFINIZIONE DELLO SCHEMA DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (MOG) PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI REATI PRESUPPOSTO IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, ADATTABILE DALLE VARIE AGENZIE SECONDO LE PROPRIE PECULIARITÀ ORGANIZZATIVE E OPERATIVE, IN ACCORDO A QUANTO INDICATO DALL'ART. 30 DEL D.LGS. 81/08. IL DOCUMENTO È QUINDI UNO STRUMENTO OPERATIVO A DISPOSIZIONE DEL "SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE" (SNPA) PER DEFINIRE: UN SISTEMA DI GESTIONE CONFORME AI REQUISITI DELLO STANDARD BS OHSAS 18001; UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE A SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE.
04	GDL 51 "INFORMAZIONE E FORMAZIONE" AFFERENTE ALLA TEMATICA IGIENE E SICUREZZA DELL'AREA 8 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA - <u>REVISIONE DELLA PUBBLICAZIONE DEL 2011 SUL RISCHIO CHIMICO, CANCEROGENO E MUTAGENO NEI LABORATORI NELLE AGENZIE AMBIENTALI ALLA LUCE DELLE NUOVE NORME IN MATERIA (REACH - CLP ECC) E DEFINIZIONE DEL MODELLO DI CALCOLO DEL LIVELLO DI RISCHIO CON POSSIBILE SUCCESSIVA DEFINIZIONE DI UNA BUONA PRASSI AI SENSI DEL D.LGS. 81/08</u> . IL DOCUMENTO PRODOTTO SI COMPONE DI 3 PARTI PRINCIPALI: LA PRIMA PARTE TRATTA LA NORMATIVA E LA RELATIVA CLASSIFICAZIONE DEGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI, LA SECONDA PARTE DESCRIVE LE BUONE PRASSI DI LABORATORIO NELL'OPERARE CON AGENTI CHIMICI E LA TERZA PARTE TRATTA E APPROFONDISCE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO E DEL RISCHIO DA AGENTI CANCEROGENI DEFINENDO E METTENDO A PUNTO GLI ALGORITMI DI CALCOLO PRELIMINARE DEL RISCHIO. SONO INOLTRE STATI PRODOTTI DUE FILE UNO IN VERSIONE EXCEL E IL SECONDO IN ACCESS, PER L'APPLICAZIONE E IL CALCOLO DEL LIVELLO DI RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI; PER L'USO DEI CITATI FILE È STATO PRODOTTO UN MANUALE DI USO.
05	GDL 47 "MARE" DELL'AREA 8 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO STRATEGICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA - <u>RESOCONTO TECNICO GENERALE DELLE ATTIVITÀ CONDOTTE</u> . OBIETTIVO PRINCIPALE È STATO L'IDENTIFICAZIONE DI LINEE D'AZIONE STRATEGICHE FINALIZZATE ALL'ARMONIZZAZIONE E CONDIVISIONE DELLE METODOLOGIE E DEI RISULTATI RAGGIUNTI DA CIASCUNA AGENZIA SUL TEMA "MARE" ED IL RAGGIUNGIMENTO DI UN LIVELLO SODDISFACENTE DI CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI PER UNA MAGGIORE RAPPRESENTATIVITÀ DELLE TEMATICHE INERENTI ALL'AMBIENTE MARINO. IL DOCUMENTO FINALE SI CONFIGURA, PERTANTO, COME UN PRIMO STRUMENTO DI CONFRONTO ED ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE VARIE AGENZIE SU TALE TEMATICA, NONCHÉ DI COME QUESTA SIA ASSOLUTAMENTE TRASVERSALE IN TUTTI GLI ALTRI GRUPPI DI LAVORO E RETE DEI REFERENTI DELL'ATTUALE PIANO TRIENNALE.

Tabella 3 – Elenco dei GdL Area 8

TABELLA 3 - ELENCO GDL AREA 8 PT 2014/2016-2017		
SGQ GdL 45	COORDINAMENTO ARPA MARCHE (DAL 1 GENNAIO 2016) - REFERENTE GIV ARPA FRIULI VENEZIA GIULIA - SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SGQ. OBIETTIVI SPECIFICI DEL GDL SONO: PROSECUZIONE SUL PERCORSO D'INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE, AL FINE DI VALUTARE QUALI MODALITÀ E STRUMENTI SERVANO PER GIUNGERE A UN UNICO SISTEMA INTEGRATO. DAL 2012 È INIZIATO IL PERCORSO DI AVVICINAMENTO, IN PARTICOLARE SGQ /SGS, CON OTTIMI ESITI (NELLO SPECIFICO UNI 17025 /BS OHSAS 18001); ATTIVARE LA REVISIONE DELL'ELENCO AUDITOR INTERAGENZIALI, PREDISPONENDO MODALITÀ DI GESTIONE, AGGIORNAMENTO E CONSULTAZIONE DELLO STESSO (RIFERIMENTO REGOLAMENTO AUDIT INTERAGENZIALI APPROVATO IN CF 25.02.2012); RIEDIZIONE QUESTIONARIO DI METROLOGIA CON SOMMINISTRAZIONE ALLE VARIE AGENZIE IN TEMA DI ATTIVITÀ E BISOGNI. PROPOSTA A SEGUIRE DI SERVICE A RETE PER L'ESECUZIONE DI TARATURE E PER IL SUPPORTO NELLA GESTIONE DI PROCEDURE DI TARATURA; VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ DERIVANTI DAL TRANSITORIO ISO 9001:2015 E ISO 14001:2015 - VERIFICA ESIGENZE FORMATIVE, IVI COMPRESSE ISO 31000:2009 IN TEMA DI RISK MANAGEMENT - PROPOSTA OPERATIVA; RAFFORZAMENTO RAPPORTI COORDINAMENTO SGQ AGENZIE E CDC ISPRA - ACCREDIA. ATTUALIZZAZIONE E MESSA A SISTEMA DEGLI SCAMBI INFORMATIVI E DI CONSULTAZIONE; MONITORAGGIO DELLE AZIONI A SEGUIRE. REALIZZAZIONE EVENTI SU CRITICITÀ CONDIVISE.	
EMERGENZE GdL 46	COORDINAMENTO ARPA PIEMONTE - REFERENTE GIV ARPA PIEMONTE - GESTIONE EMERGENZE ANTROPICHE E NATURALI. L'ATTIVITÀ È FINALIZZATA A PROCEDURALIZZARE LE RELAZIONI DEL SNPA CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, ANCHE IN UNA LOGICA DI SUSSIDIARIETÀ TRASVERSALE TRA LE COMPONENTI DEL SISTEMA. SARANNO ALTRESÌ CONSIDERATI ALTRI SISTEMI DI RISPOSTA ALLE EMERGENZE QUALE, AD ESEMPIO, IL PIANO SULLE "EMERGENZE IN MARE". I FOCUS DEL GDL COMPRENDERANNO: RUOLO DELLE AGENZIE E DI ISPRA NEL CONTESTO GENERALE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE; AMBITI DI INTERVENTO CHE COINVOLGONO IL SNPA; LIVELLI MINIMI DI INTERVENTO CHE LE AGENZIE E ISPRA DOVREBBERO GARANTIRE IN EMERGENZA; PROFESSIONALITÀ E COMPETENZE, DISASTER MANAGEMENT (FORMAZIONE); SINERGIE E SUSSIDIARIETÀ NEL SNPA; SISTEMA DELLE RELAZIONI CON I RIFERIMENTI ESTERNI (DPC, ASL, VVFF, PREFETTURE, ENTI LOCALI ETC.).	
MARE GdL 47	COORDINAMENTO ISPRA - REFERENTE GIV ISPRA - MARE - LE TEMATICHE AMBIENTALI RELATIVE AL MARE PRESENTANO DELLE CRITICITÀ E DELLE PECULIARITÀ CHE VALE LA PENA DI APPROFONDIRE IN MODO SPECIFICO E CHE RISULTA OPPORTUNO GESTIRE IN MODO OMOGENEO. IL GRUPPO DI LAVORO, IN STRETTA RELAZIONE CON GLI ALTRI GRUPPI DEL SNPA, SI PONE COME OBIETTIVO GENERALE QUELLO DI AFFRONTARE IN MANIERA SISTEMATICA E INTEGRATA IL TEMA "MARE", IDENTIFICANDO LINEE D'AZIONE STRATEGICHE, MIRATE ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI RICERCA E MONITORAGGIO INNOVATIVE, FONDATE SUL PRINCIPIO DELL'ARMONIZZAZIONE E CONDIZIONE DELLE METODOLOGIE E DEI RISULTATI.	
COMUNICAZIONE GdL 48	COORDINAMENTO ARPA TOSCANA - REFERENTE GIV ARPA TOSCANA - COMUNICAZIONE. OBIETTIVI SPECIFICI DEL GDL SONO: 1. FARE UNA RICOGNIZIONE DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DELLE AGENZIE E DELLE MIGLIORI PRATICHE DI DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE, DEFINENDO LE OPPORTUNE MODALITÀ DI "MESSA IN RETE" PER SVILUPPARE AZIONI INTEGRATE DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DEL SNPA. DOPO UN'APPROFONDIRA FASE ESPLORATIVA, IL GDL DOVRÀ INDIVIDUARE IN DETTAGLIO PER OGNI TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ COMUNICATIVA SVOLTA DALLE AGENZIE LE OPPORTUNITÀ DI COLLABORAZIONE/COORDINAMENTO. 2. PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE DI AZIONI INTEGRATE DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DEL SNPA, PER AFFERMARE L'IDENTITÀ DEL SISTEMA E RAFFORZARNE L'IMMAGINE NEI CONFRONTI DEGLI STAKEHOLDER E PIÙ IN GENERALE DELL'OPINIONE PUBBLICA. 3. INTERAZIONE CON ALTRI GDL AL FINE DI INDIVIDUARE INDICATORI AMBIENTALI, DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E RELATIVI ALLE PERFORMANCE DEL SNPA, ADATTI, PER COMPRENSIBILITÀ E TEMPESTIVITÀ, A SVILUPPARE EFFICACI AZIONI INTEGRATE DI COMUNICAZIONE. IL GDL DA OTTOBRE 2015 REALIZZA IL NOTIZIARIO SETTIMANALE ON-LINE DEL SNPA AMBIENTE INFORMA.	
SICUREZZA	GdL 49	COORDINAMENTO ISPRA - REFERENTE GIV ARPA LIGURIA SICUREZZA - INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. OBIETTIVO PRIMARIO DEL GRUPPO DI LAVORO È LA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE DELLA SICUREZZA SULLA BASE DEI FABBISOGNI FORMATIVI DELLE AA, NEL RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO, ATTINGENDO PER QUANTO POSSIBILE, PER IL RUOLO DI FORMATORI, AL RELATIVO ELENCO (CFR. DELIBERA 20/CF DEL 25 OTTOBRE 2012).
	GdL 50	COORDINAMENTO ISPRA - REFERENTE GIV ARPA LIGURIA - SICUREZZA - IL GDL HA COME OBIETTIVI: 1) REALIZZAZIONE SCHEDE TECNICHE, CAPITOLATO TECNICO TIPO, MANUALE DI USO E PROCEDURE PER UNIFORMARE L'INDIVIDUAZIONE, L'ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE; 2) LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA CORRELATI ALLE ATTIVITÀ IN ESTERNO IN ALTA MONTAGNA CON SPECIFICO RIFERIMENTO A QUELLE IN PARETE, NEVE E GHIACCIAI; 3) REALIZZAZIONE DI PROCEDURE OPERATIVE E ISTRUZIONI DI SICUREZZA CONDIVISE PER LE ATTIVITÀ DELLE AGENZIE AMBIENTALI RIGUARDANTI: • CONTROLLI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA • ATTIVITÀ DI MISURE DI PORTATA DEI SERVIZI IDROGRAFICI.
	GdL 51	COORDINAMENTO ARPA LIGURIA - REFERENTE GIV ARPA LIGURIA - SICUREZZA - IL GDL HA COME OBIETTIVI: EFFETTUARE LA REVISIONE DEL DOCUMENTO "LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI PERICOLOSI E AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI" SECONDO LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA NORMATIVA VIGENTE (FRA CUI REACH E CLP) E QUINDI RIVEDERE I CRITERI DI VALUTAZIONE RELATIVI AL CALCOLO DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO CHIMICO E AL RISCHIO CANCEROGENO ANCHE ATTRAVERSO IL CONFRONTO DI QUANTO GIÀ ESISTENTE A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.
	GdL 52	COORDINAMENTO ARPA PIEMONTE - REFERENTE GIV ARPA LIGURIA - SICUREZZA - IL GDL HA COME OBIETTIVI: LINEA GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO. CONSEGUIMENTO DEI CRITERI DI RAZIONALIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO E TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE IN MATERIA DI SICUREZZA NEL SISTEMA AGENZIALE, NELL'OTTICA DI SINERGIE PROFESSIONALI ED ECONOMICHE; BENCHMARKING VALUTAZIONI AGENZIE (CONFRONTO TRA I METODI DI VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO CORRELATO NELLE DIVERSE AGENZIE); OTTIMIZZAZIONE DEI RAPPORTI TRA LE DIVERSE FIGURE E PROFESSIONALITÀ CHE OPERANO NEL CAMPO DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO E DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO (DATORE DI LAVORO, SPP, MEDICO COMPETENTE, RLS, CUG, CONSIGLIERA DI FIDUCIA, RSU, ETC); DEFINIZIONE DI UNA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO CHE CONTESTUALIZZI E OTTIMIZZI LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLE REALTÀ E ATTIVITÀ DELLE AGENZIE AMBIENTALI.
	GdL 53	COORDINAMENTO ARPA LIGURIA - REFERENTE GIV ARPA LIGURIA - SICUREZZA - DEFINIZIONE DI UNO SCHEMA DI MODELLO ORGANIZZATIVO CON RELATIVO ORGANISMO DI VIGILANZA E SISTEMA SANZIONATORIO APPLICABILE AL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE. IL GDL HA COME OBIETTIVO LA REDAZIONE DI UN MANUALE CHE DEFINISCA LO SCHEMA DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (MOG) PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI REATI PRESUPPOSTO IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, ADATTABILE DALLE VARIE AGENZIE SECONDO LE PROPRIE PECULIARITÀ ORGANIZZATIVE E OPERATIVE, IN ACCORDO A QUANTO INDICATO DALL'ART. 30 DEL D.LGS. 81/08 PER L'ADEMPIMENTO DI TUTTI GLI OBBLIGHI CONSEGUENTI.

TABELLA 3 - ELENCO GDL AREA 8 PT 2014/2016-2017

R. DOCUMENTALI GdL 54		COORDINAMENTO ARPA LOMBARDIA - REFERENTE GIV ARPA LOMBARDIA CONDIVISIONE RISORSE DOCUMENTALI - DEFINIZIONE DI UNO SCHEMA DI MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE DOCUMENTALE COMUNE AL SNPA. IL GDL, PRESO ATTO DELLA DISOMOGENEITÀ DELLE DIVERSE REALTÀ LOCALI, E CONSIDERANDO FONDAMENTALE LA NECESSITÀ DI RAGGIUNGERE UN LIVELLO STANDARD COMUNE PER LA DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE IN AMBITO AMBIENTALE, TRACcerà LE CONDIZIONI PER L'ACQUISIZIONE DI UN SERVIZIO NORMALIZZATO E OMOGENEO PER L'INTERA COMPAGINE DEL SISTEMA, NELLE DIVERSE FORME TECNICHE E/O AMMINISTRATIVE NELLE QUALI TALE CONDIZIONE PUÒ ESSERE REALIZZATA.
FORMAZIONE GdL 55		COORDINAMENTO ISPRA - REFERENTE GIV ARPA MOLISE - PIANO DI FORMAZIONE. OBIETTIVI DEL GDL SONO: PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI SULLA BASE DELLE ESIGENZE EMERSE DAI GRUPPI DI LAVORO E DALLE RETI DI RIFERIMENTI/REFERENTI DEL PIANO TRIENNALE 2014-2016 E INTRAPRENDERE INIZIATIVE PROMOSSE DALL'ISPRA E DALLE ARPA/APPA IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO DELLE COMUNITÀ PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI, ATTINGENDO, PREFERIBILMENTE, PER CIÒ CHE CONCERNE LA PROGETTAZIONE E LE DOCENZE, ALLE ECCELLENZE PRESENTI NELLA SNPA.
IT E APPLICATIVI GdL 56		COORDINAMENTO ARPA VENETO - REFERENTE GIV ARPA VENETO - GESTIONE IT E CONDIVISIONE APPLICATIVI. OBIETTIVI DEL GDL SONO: 1) ANALISI DEI PROCESSI DI RACCOLTA E GESTIONE DI DATI E INFORMAZIONI IN RELAZIONE AGLI AUTOCONTROLLI DELLE AZIENDE E IDENTIFICAZIONE DI CRITERI, METODOLOGIE E TECNOLOGIE COMUNI E CONDIVISIBILI A LIVELLO INTER-AGENZIALE; 2) STANDARDIZZARE LA MODALITÀ DI INVIO DEI DATI PROVENIENTI DALLE RETI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO 3) CENSIRE GLI APPLICATIVI UTILIZZATI DAL SNPA AL FINE DI FACILITARE IL "RIUSO".
SALUTE E AMBIENTE	GdL 57	GDL 57 COORDINAMENTO ARPA PUGLIA; DAL 12_07_2016 ARPA PUGLIA – ISPRA - REFERENTE GIV ARPA PUGLIA DAL 12_07_2016 ARPA BASILICATA - SALUTE E AMBIENTE – IL GDL HA COME OBIETTIVO L'APPROFONDIMENTO METODOLOGICO SUL RISCHIO CUMULATIVO CHE DERIVA DALL'ESPOSIZIONE MULTI-SORGENTE E PER DOSI MULTIPLE DI ASSORBIMENTO NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE PER LE BONIFICHE IN CUI SONO PRESENTI IMPIANTI INDUSTRIALI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).
	GdL 58	GDL 58 COORDINAMENTO ARPA EMILIA ROMAGNA - REFERENTE GIV ARPA PUGLIA DAL 12_07_2016 ARPA BASILICATA - SALUTE E AMBIENTE – REALIZZAZIONE DI UN CORSO DI FORMAZIONE SUL RISK ASSESSMENT NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE ISPRA DA SVILUPParsi IN COLLABORAZIONE CON IL SNPA. L'OBIETTIVO DELL'ATTIVITÀ DEL GDL È QUELLA DI UNIFORMARE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE IN TEMA DI RA, GIÀ PRESENTI IN AGENZIA, DI SVILUPPARE APPROCCI ARMONIZZATI DI RA PER LE AREE DI COMPETENZA E INTERVENTO DELLE AGENZIE AMBIENTALI E DI OPERARE UN AGGIORNAMENTO SUL TEMA DI RA CHE TENGA CONTO DELL'EVOLUZIONE NORMATIVA E DELL'ADEGUAMENTO AL PROGRESSO TECNOLOGICO
	GdL 59	GDL 59 COORDINAMENTO ARPA PUGLIA AL 12_07_2016 ARPA PUGLIA – ISPRA - REFERENTE GIV ARPA PUGLIA DAL 12_07_2016 ARPA BASILICATA - SALUTE E AMBIENTE – SVILUPPO DI ELEMENTI METODOLOGICI PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE ALL'INQUINAMENTO MULTI SORGENTE DELL'ARIA INDOOR CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROSSIMITÀ DI IMPIANTI INDUSTRIALI. L'OBIETTIVO DEL GDL È QUELLO DI ANALIZZARE TALI METODOLOGIE DISPONIBILI PER VALUTARNE EVENTUALI SINERGIE E LIMITI DI APPLICABILITÀ NEL TERRITORIO NAZIONALE, CON IL FINE DI FORMULARE ELEMENTI PER LO SVILUPPO DI CRITERI E PROPOSTE METODOLOGICHE PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE INDOOR NEI DIVERSI SCENARI ED ELEMENTI PER FUTURI PROGETTI PILOTA DI UN PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE INDOOR DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROSSIMITÀ DI IMPIANTI INDUSTRIALI.
LEPTA	GdL 60	GDL 60 COORDINAMENTO ARPA UMBRIA DAL 12_07_2016 ISPRA - REFERENTE GIV ARPA UMBRIA DAL 12_07_2016 ISPRA - LEPTA - SVILUPPO DI FASI SUCCESSIVE ALLA DEFINIZIONE DEL "CATALOGO DEI SERVIZI DEL SNPA". UNO DEI PUNTI IMPORTANTI DELLA LEGGE 132 DEL 2016, PER ANNI IN COSTRUZIONE IN PARLAMENTO È QUELLO CHE DEFINISCE IL CONCETTO DEI LEPTA INTRODOTTO PER DETERMINARE COME DEBBANO ESSERE GARANTITI I LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONE NECESSARI PER ASSICURARE LA TUTELA AMBIENTALE IN MODO OMOGENEO E UNIFORME SUL TERRITORIO. I RISULTATI ATTESI DAL GDL SONO: 1. LA REVISIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLA SEMANTICA DI RIFERIMENTO E DEL CATALOGO NAZIONALE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI 2. LA DEFINIZIONE DI CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI STANDARD DEI SERVIZI DEL CATALOGO NAZIONALE 3. LA DEFINIZIONE DI UN INSIEME DI INDICI SINTETICI SULLA BASE DEI QUALI VALUTARE LA DOMANDA POTENZIALE DI PRESTAZIONI VERSO IL SNPA DIFFERENZIATA PER TERRITORIO.
ECOREATI	GdL 61	GDL 61 COORDINAMENTO ARPA TOSCANA - REFERENTE GIV ARPA TOSCANA - ECOREATI – ALLA LUCE DELLA LEGGE N. 68 DEL 22.05.2015 RECANTE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DELITTI CONTRO L'AMBIENTE" (V. G.U. SERIE GENERALE N. 122 DEL 28.05.2015) È STATO COSTITUITO DAL SNPA IL GDL CHE HA LA DUPLICE FUNZIONE DI: COSTITUIRE UN OSSERVATORIO DELLE PROBLEMATICHE GIURIDICHE E DEGLI INDIRIZZI CHE MATURANO DA PARTE DEI MOLTEPLICI SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DELLA NUOVA NORMATIVA; COSTITUIRE UN MOMENTO DI SINTESI ED ELABORAZIONE DELLE MIGLIORI PRATICHE SVILUPPATE, SOPRATTUTTO RIGUARDO ALLA FORMULAZIONE DELLE PRESCRIZIONI, PER FORNIRE INDIRIZZO E SUPPORTO AD UNA CRESCITA UNIFORME DELLA CAPACITÀ DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DA PARTE DI TUTTE LE STRUTTURE DEL SNPA.
ARIA	GdL 62	GDL 62 CO-COORDINAMENTO ARPA LOMBARDIA - ISPRA – REFERENTE GIV ARPA EMILIA ROMAGNA – QUALITÀ DELL'ARIA – PIANO ANTISMOG E BOLLETTINO- IL SNPA HA ATTIVATO IL GDL A SEGUITO DEL "PROTOCOLLO D'INTESA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA; INCORAGGIARE IL PASSAGGIO A MODALITÀ DI TRASPORTO PUBBLICO A BASSE EMISSIONI, DISINCENTIVARE L'UTILIZZO DEL MEZZO PRIVATO, ABBATTERE LE EMISSIONI, FAVORIRE MISURE INTESA A AUMENTARE L'EFFICIENZA ENERGETICA" DI COMPETENZA DELL'SNPA, SIGLATO IN DATA 30/12/2015 DAL MATTM, DALLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME E DALL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI ITALIANI. I PRODOTTI ATTESI SONO: PROPOSTA DI BOLLETTINO PERIODICO SU QUALITÀ DELL'ARIA IN ITALIA; DOCUMENTO DI INDIRIZZO LL.GG. PER PIANI ARIA SULLA BASE DI INDICAZIONI DELLE ESIGENZE MATTM

Tabella 4 - Elenco dei prodotti approvati dal CTP

Tabella 4 ELENCO PRODOTTI APPROVATI DAL CTP	
01	GDL 44 "EMAS" DELL'AREA 7 ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA - <u>PIANO DI AZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI CONSUMI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PAN_GPP)</u> . IL DOCUMENTO È FINALIZZATO A PROMUOVERE, ANCHE CON AZIONE DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE, L'ADOZIONE DEL PAN GPP NELL'AMBITO DEL SISTEMA DELLE AGENZIE, OVVERO ALLA CORRETTA ED OMOGENEA APPLICAZIONE DEGLI OBIETTIVI NAZIONALI IDENTIFICANDO LE CATEGORIE DI BENI E SERVIZI PER I QUALI DEFINIRE I CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM).
02	GDL 44 "EMAS" DELL'AREA 7 ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA - CRITICITÀ RELATIVE AL MANCATO RICEVIMENTO DEI PARERI ARPA IN FASE DI REGISTRAZIONE EMAS - RICORSO AL SILENZIO ASSENSO. REGOLAMENTO CE 1221/2009 EMAS. IL COMITATO EMAS, D'INTESA CON L'ISPRA, SI AVVARrà DELL'ISTITUTO DEL SILENZIO ASSENSO DECORSI, IN CONFORMITÀ CON QUANTO STABILITO DALLA SUDETTA PROCEDURA OPERATIVA (DELIBERA CF43/2014 APPOSITAMENTE MODIFICATA DALLA DELIBERA CSNPA 0 5/2017), 90 GIORNI DALLA RICHIESTA ALL'ARPA/APPA SENZA CHE SIA PERVENUTA ALCUNA INFORMAZIONE IN MERITO. IL COMITATO SI AVVARrà DEL SILENZIO ASSENSO SOLO A SEGUITO DI VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI SOTTOPOSTI DA ISPRA TRAMITE SPECIFICA NOTA INFORMATIVA CON RIGUARDO ALLE SITUAZIONI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ PER LE QUALI L'ISTITUTO RITIENE NECESSARIO COMUNQUE ACQUISIRE IL PARERE ARPA/APPA.
03	GDL 7 IDRO METEO CLIMA DELL'AREA 2 MONITORAGGI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. - LINEA GUIDA PER IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEI DATI IDRO-METEOROLOGICI. DIRETTIVA 2000/60. IL GRUPPO HA RIPRESO E COMPLETATO IL LAVORO AVVIATO DAL GRUPPO DI LAVORO 2 (GDL2 VALIDAZIONE DATI) ISTITUITO NELL'AMBITO DEL TAVOLO NAZIONALE PER I SERVIZI DI IDROLOGIA OPERATIVA NEL 2013. NEL DOCUMENTO SONO DESCRITTE LE MODALITÀ PER IL CONTROLLO DI VALIDITÀ DEI DATI PROVENIENTI DALLE RETI DI RILEVAMENTO IDRO-METEOROLOGICHE OPERANTI SUL TERRITORIO NAZIONALE ED I PIÙ AFFIDABILI E ROBUSTI CRITERI DI VALIDAZIONE PROPONENDO LA STANDARDIZZAZIONE DEI CRITERI A LIVELLO NAZIONALE, PRIORITARIAMENTE PER I SEGUENTI QUATTRO PARAMETRI IDRO-METEOROLOGICI: PIOGGIA; TEMPERATURA DELL'ARIA; ALTEZZA NEVE; LIVELLO IDROMETRICO DEI CORSI D'ACQUA E PORTATA.
04	GDL 16 "AIA AUA" DELL'AREA 3 "CONTROLLI" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA - RAPPORTO FINALE DI INTERCONFRONTO SULLE MISURE DI EMISSIONI IN ATMOSFERA PRESSO L'IMPIANTO SPERIMENTALE LOOP E SULLA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE; DLGS 152/2006. IL RAPPORTO CONTIENE LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE LA PRIMA E LA SECONDA CAMPAGNA DI INTERCONFRONTO, LA DESCRIZIONE DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE E DEI RISULTATI ELABORATI STATISTICAMENTE E LA VALUTAZIONE DELLE PROBLEMATICHE EMERSE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI DEL GRUPPO, CON L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO. INOLTRE IL RAPPORTO CONTIENE, NELL'ALLEGATO 7, IL DOCUMENTO "PROPOSTA DI ATTIVITÀ SULLE MISURE DI EMISSIONI IN ATMOSFERA – SNPA 2017-2019", MESSO A PUNTO DAL GRUPPO SULLA BASE DEGLI ESITI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE, DA PARTE DEL CONSIGLIO FEDERALE, DEI CONFRONTI INTERLABORATORIO SULLE MISURE DI EMISSIONI IN ATMOSFERA COME ATTIVITÀ DI SISTEMA.
05	GDL 18 "DIRETTIVA ACQUE 2000/60" DELL'AREA 4 "VALUTAZIONI", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA.- 200/60 - CRITERI TECNICI PER L'ANALISI DELLO STATO QUANTITATIVO E IL MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI. L'OBIETTIVO DEL DOCUMENTO È QUELLO DI DEFINIRE LE MODALITÀ OPERATIVE, IN ACCORDO CON LA NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE E CONDIVISE TRA TUTTE LE ARPA COINVOLTE, PER LA CLASSIFICAZIONE ED IL MONITORAGGIO DELLO STATO QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI. LA SCELTA DI FONDO È STATA QUELLA DI TROVARE RIFERIMENTO TECNICO NEI DOCUMENTI SVILUPPATI DAI GRUPPI DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA RELATIVI ALLA COMMON IMPLEMENTATION STRATEGY (CIS) DELLA WFD.
06	RR 38 "REPORTING" DELL'AREA 6 "PRODUZIONE DI REPORT", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. - <u>RAPPORTO CONTROLLI AMBIENTALI DEL SNPA-AIA-SEVESO - EDIZIONE 2016</u> . IL RAPPORTO È STATO REALIZZATO DALLA IL DOCUMENTO RAPPRESENTA IL PRIMO CONTRIBUTO IN AMBITO DI SISTEMA CHE RENDICONTA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA DA TUTTO IL SISTEMA AGENZIALE IN RIFERIMENTO A DUE TEMATICHE RILEVANTI QUALI LE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI E LA DIRETTIVA SEVESO. IL NUMERO DI IMPIANTI AIA-SEVESO PRESENTI SIA A LIVELLO REGIONALE CHE NAZIONALE, SEPPUR DIVERSIFICATO DA REGIONE A REGIONE, IMPEGNA IN MANIERA CONSIDEREOLE TUTTO IL SISTEMA.
07	RR 7.2 "AIA AUA" DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" NELL'AMBITO DEI PROGETTI DEL SNPA PER GLI ANNI 2014/2016-2017- <u>RELAZIONE FINALE DI PROGETTO</u> E <u>"PEER REVIEW ARPA CAMPANIA</u> . IL PROGETTO È STATO FOCALIZZATO INIZIALMENTE SULLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO AMBIENTALE SVOLTE DAL SISTEMA AGENZIALE IN INSTALLAZIONI IN REGIME DI AUTORIZZAZIONE AIA-AUA ED IN FASE REALIZZATIVA CONCENTRATOSI SULLE SOLE ATTIVITÀ ISPETTIVE AIA. IL CONSIGLIO FEDERALE DEL SNPA CON DELIBERAZIONE DOC.N.67/CF DEL 15/03/2016 HA APPROVATO IL DOCUMENTO "MANUALE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA CONDUZIONE DELLE PEER REVIEW"; IN BASE A DETTO MANUALE È STATA CONDOTTA LA PEER REVIEW PRESSO ARPA CAMPANIA, LA CUI RELAZIONE È ANCH'ESSA OGGETTO DI DELIBERA.

Tabella 4 ELENCO PRODOTTI APPROVATI DAL CTP

08	GDL 42 "ATTIVITA' ANALITICA" NELL'AMBITO DELL' AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017, DEL SNPA. - <u>STUDIO PER LA DEFINIZIONE DI UN MODELLO PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE INTEGRATA DEI LABORATORI ACCREDITATI DEL SNPA</u> . IL DOCUMENTO PRESENTA UNA PROPOSTA PERSEGUIBILE IN FORMA DI PERCORSO PROGRESSIVO A DUE SCENARI, RAPPRESENTANDO UNO SCENARIO LA NATURALE EVOLUZIONE DELL'ALTRO. IL MODELLO È FRUTTO DI UNA APPROFONDITA DISCUSSIONE RELATIVAMENTE A QUANTO RITENUTO PIÙ URGENTE RISPETTO ALLA UNIFORMAZIONE E DEFINIZIONE DI OPERATIVITÀ COMUNI: MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA RETE E FUNZIONALITÀ TECNICA DELLA STESSA. LE PROPOSTE FORMULATE AFFRONTANO IL TEMA DELLE RISORSE TECNICHE DA METTERE IN CAMPO E QUELLO DELLA DECLINAZIONE DI QUADRI ANALITICI COERENTI ED UNITARI.
09	GDL 43 "IDRO-METEO-CLIMA" DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA DELIBERA CSNPA12/2017 - <u>LINEE GUIDA E RACCOMANDAZIONI IN TEMA DI COMUNICAZIONE METEOROLOGICA VERSO L'ESTERNO</u> . LE LINEE GUIDA CONTENGONO UN ANALISI RAGIONATA DELLA STRUTTURA E DEI CONTENUTI DEI BOLLETTINI METEO-PREVISIONALI DI ALCUNI SERVIZI METEOROLOGICI REGIONALI E LE CONSEGUENTI RACCOMANDAZIONI. NEI SETTORI AFFERENTI AI SERVIZI METEOROLOGICI SVOLTI A VARIO TITOLO DALLE AGENZIE, LA COMUNICAZIONE SVOLGE INFATTI UN RUOLO SEMPRE PIÙ IMPORTANTE SOPRATTUTTO NEI CONFRONTI DELLE UTENZE ESTERNE, DEI MASS-MEDIA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E NAZIONALE.
10	GDL 19 BIS "VALORI DI FONDO" – LINEE GUIDA PER LA DETERMINAZIONE DEI VALORI DI FONDO PER I SUOLI ED PER LE ACQUE SOTTERRANEE (ANTE PUBBLICAZIONE DPR 120/2017 REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA SEMPLIFICATA DELLA GESTIONE DELLE TERRE DA ROCCE E DA SCAVO)- I PRINCIPALI OBIETTIVI E LE PECULIARITÀ DELLE LINEE GUIDA SONO: ARMONIZZARE, A LIVELLO DI SNPA, LE DEFINIZIONI ED INDIVIDUARE I CRITERI DI ACQUISIZIONE, ELABORAZIONE E GESTIONE DEI DATI FINALIZZATI ALLA DETERMINAZIONE DEI VALORI DI FONDO (VF) PER SUOLI ED ACQUE SOTTERRANEE, IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE FINALITÀ; EVIDENZIARE IL RUOLO CENTRALE DEL MODELLO CONCETTUALE CHE È ALLA BASE DI CIASCUN PROCEDIMENTO DI DEFINIZIONE DEI VF; OFFRIRE UNA PROSPETTIVA DI MAGGIOR FLESSIBILITÀ, PER LA DEFINIZIONE E LA GESTIONE DEI VF; PROPORRE UNA SERIE DI CASI STUDIO E SCHEDE DI APPROFONDIMENTO, FRUTTO DELL'ESPERIENZA DI CAMPO DELLE AGENZIE, SU TEMI RILEVANTI AI FINI DELLA DETERMINAZIONE E GESTIONE DEI VALORI DI FONDO.
11	GDL 7.45 "CAMBIAMENTI CLIMATICI" DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. - <u>INTRODUZIONE AGLI INDICATORI DI IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI: CONCETTI CHIAVE E INDICATORI "CANDIDATI" E LA "TABELLA DEGLI INDICATORI CANDIDATI</u> . SCOPO PRINCIPALE DEL PRODOTTO È QUELLO DI FORNIRE ALCUNI CONCETTI CHIAVE SUGLI INDICATORI DI IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DI DESCRIVERE IL PERCORSO EFFETTUATO PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN QUADRO SINOTTICO DI POSSIBILI "INDICATORI CANDIDATI", UTILIZZABILI A LIVELLO NAZIONALE MA INDISPENSABILI ANCHE ALLA DEFINIZIONE DI UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO A LIVELLO REGIONALE E LOCALE.
12	RR 7.1 "ATTIVITA' ANALITICHE" DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. – MONITORAGGIO DEI CIRCUITI INTERLABORATORIO NEI LABORATORI DEL SISTEMA DELLE AGENZIE ARPA/APPA. LEGGE 132/2016. DELIBERA APPROVATA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SNPA. IL PRODOTTO È STATO REALIZZATO DALLA NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO E DEL RAFFORZAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE PROVE VALUTATIVE, OLTRE CHE DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI LABORATORI, È STATO PREDISPOSTO E DISTRIBUITO A TUTTO IL SISTEMA DELLE AGENZIE IL "QUESTIONARIO SULLO STATO DELL'ARTE DEI CIRCUITI INTERLABORATORIO (CI) NEI LABORATORI DEL SISTEMA DELLE AGENZIE ARPA/APPA IN BASE AL QUALE È STATO REDATTO IL RELATIVO RAPPORTO "MONITORAGGIO DEI CIRCUITI INTERLABORATORIO NEI LABORATORI DEL SISTEMA DELLE AGENZIE ARPA/APPA", CON L'OBIETTIVO DI FORNIRE UNA FOTOGRAFIA DELLE VARIE ESPERIENZE EFFETTUATE DAI LABORATORI, AL FINE DI ARMONIZZARE GLI SCHEMI ADOTTATI E DEFINIRE LINEE DI INDIRIZZO COMUNI.
13	GDL 19 BIS "VALORI DI FONDO" – LINEE GUIDA PER LA DETERMINAZIONE DEI VALORI DI FONDO PER I SUOLI ED PER LE ACQUE SOTTERRANEE POST PUBBLICAZIONE REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA SEMPLIFICATA DELLA GESTIONE DELLE TERRE DA ROCCE E DA SCAVO. DETTO PRODOTTO ERA STATO GIÀ DELIBERATO (DELIBERA CSNPA 14/2017) IN UNA VERSIONE CHE FACEVA RIFERIMENTO AD UN QUADRO NORMATIVO ANTECEDENTE AL DPR DEL 1 GIUGNO 2017, N. 120 CHE È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. DEL 7 AGOSTO 2017. I PRINCIPALI OBIETTIVI E LE PECULIARITÀ DELLE LINEE GUIDA SONO: ARMONIZZARE, A LIVELLO DI SNPA, LE DEFINIZIONI ED INDIVIDUARE I CRITERI DI ACQUISIZIONE, ELABORAZIONE E GESTIONE DEI DATI FINALIZZATI ALLA DETERMINAZIONE DEI VALORI DI FONDO (VF) PER SUOLI ED ACQUE SOTTERRANEE, IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE FINALITÀ; EVIDENZIARE IL RUOLO CENTRALE DEL MODELLO CONCETTUALE CHE È ALLA BASE DI CIASCUN PROCEDIMENTO DI DEFINIZIONE DEI VF; OFFRIRE UNA PROSPETTIVA DI MAGGIOR FLESSIBILITÀ, PER LA DEFINIZIONE E LA GESTIONE DEI VF; PROPORRE UNA SERIE DI CASI STUDIO E SCHEDE DI APPROFONDIMENTO, FRUTTO DELL'ESPERIENZA DI CAMPO DELLE AGENZIE, SU TEMI RILEVANTI AI FINI DELLA DETERMINAZIONE E GESTIONE DEI VALORI DI FONDO
14	GDL 40 "MONITORAGGIO E ATTIVITA' ANALITICA" DELL'AREA 7 "ATTIVITÀ INTEGRATE DI TIPO TECNICO", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA. – <u>PRIMA DEFINIZIONE DI UN PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE DELLE SOSTANZE ESTREMAMENTE PREOCCUPANTI</u> . IL DOCUMENTO DÀ INDICAZIONI SU COME IMPOSTARE UN PRIMO PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE PER RILEVARE LA EVENTUALE PRESENZA SUL TERRITORIO DI SOSTANZE SVHC E VALUTARE LA LORO INCLUSIONE NEI PIANI DI MONITORAGGIO ROUTINARIO. MOLTE DI QUESTE SOSTANZE SI POSSONO CONSIDERARE COME INQUINANTI EMERGENTI, E PERTANTO NON SONO ANCORA CONSIDERATE DALLA NORMATIVA RELATIVA ALLA QUALITÀ DELLE ACQUE ATTUALMENTE IN VIGORE.
15	GDL 5 "STANDARDIZZAZIONE METODICHE, DEFINIZIONE PERIMETRO DI APPLICAZIONE" DELL'AREA 1 "FORMAZIONE DEL DATO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2014/2016-2017 DEL SNPA.– <u>VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE MAGGIORMENTE COMPATIBILI DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE E DELLA SALUTE UMANA AI FINI DELLA SOSTITUZIONE DELLE SOSTANZE OZONO LESIVE O CANCEROGENE IN USO NEI LABORATORI ANALITICI PER LE PROCEDURE DI PROVA E MISURA</u> , SI TRATTA DI LINEE GUIDA PER GLI OPERATORI DEI LABORATORI NELL'ACQUISIZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE E NELLA SCELTA DI METODI DAL PUNTO DI VISTA DELLA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA E DELL'AMBIENTE PIÙ COMPATIBILI.

Tabella 5 – Elenco dei GdL che non hanno concluso le attività

TABELLA 5– ELENCO GDL AREA 1-7 CHE NON HANNO CONCLUSO LE ATTIVITÀ PT 2014/2016-2017		
AREA 1	GdL 1	COORDINAMENTO ISPRA - ACQUE DIRETTIVA 2000/60 - STANDARDIZZAZIONE METODICHE, DEFINIZIONE PERIMETRO DI APPLICAZIONE. FINALITA' A: STANDARDIZZAZIONE DEI CAMPIONAMENTI - ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEI METODI DI CAMPIONAMENTO PROPOSTI - OTTIMIZZAZIONE DEI METODI IN CAMPO IN USO PER RENDERLI PIÙ ROBUSTI E TRASVERSALI - STANDARDIZZAZIONE DEI METODI DI PROVA SU CAMPO PER LA DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI CHIMICO FISICI DI BASE (AD ECCEZIONE DEI NUTRIENTI) PER LA WFD.
	GdL 2	COORDINAMENTO ARPA PIEMONTE - DIRETTIVA 2000/60/CE: ARMONIZZAZIONE METODI DI ANALISI SOSTANZE PRIORITARIE. FINALITA': PRODUZIONE DI LINEE GUIDA SULL'ARMONIZZAZIONE DELLE ANALISI DELLE SOSTANZE PRIORITARIE NEI MONITORAGGI AI SENSI DELLA WFD.
	GdL 2	COORDINAMENTO ISPRA DIRETTIVA 2000/60/CE: IMPLEMENTAZIONE E VALIDAZIONE DEL METODO BIOLOGICO: FAUNA ITTICA NEI FIUMI E LAGHI. GLI OBIETTIVI DEL GDL SONO: IMPLEMENTAZIONE E VALIDAZIONE DEI METODI BIOLOGICI ARMONIZZATI PER L'EFFETTUAZIONE DI ANALISI E DI RILEVAZIONI IN CAMPO SULLA FAUNA ITTICA NEI FIUMI E LAGHI PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE.
	GdL 3 BIS	COORDINAMENTO ISPRA - QUALITÀ ARIA - DIRETTIVA 2008/50 - D.LGS 155/2010: PROCEDURE OPERATIVE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LINEA GUIDA PROCEDURE DI QA/QC PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA. IMPLEMENTAZIONE DELLA NORMATIVA IN TERMINI DI ASSICURAZIONE E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI DATI DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA ED È IN CONTINUITÀ CON LA PASSATA PROGRAMMAZIONE.
	GdL 4	COORDINAMENTO ISPRA -MARE - 1) LG SUI METODI DI CAMPIONAMENTO DELLE MATRICI MARINE. 2) LG SULLE ANALISI GRANULOMETRICHE DEI SEDIMENTI MARINI. 3) LG SULLE ANALISI SOSTANZA PRIORITARIE IN MATRICI MARINE. L'ATTIVITÀ È FINALIZZATA ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA WFD IN TERMINI DI OMOGENEIZZAZIONE DI METODI ANALITICI E DI MONITORAGGIO PER LE ACQUE MARINE.
AREA 2	GdL 6	COORDINAMENTO, ISPRA - ACQUE DIRETTIVA 2000/60 - CRITERI DI ANALISI DELLE PRESSIONI SUI CORPI IDRICI AI FINI DELL'OMOGENEIZZAZIONE DELLE RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO ACQUE. DEFINIZIONE DI STANDARD PER IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEI DATI E INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI PER LA REVISIONE E GESTIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO. FINALITA': LINEE GUIDA PER L'ARMONIZZAZIONE DEI CRITERI PER L'ANALISI DELLE PRESSIONI E DEL RISCHIO
AREA 3	GdL 8	COORDINAMENTO ISPRA - SOTTO PRODOTTI - DEFINIZIONE LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO E INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI CAMPIONAMENTO, ANALISI E CONTROLLO. OMOGENEIZZAZIONE DELLE: DIFFORMITÀ INTERPRETATIVE RISCONTRATE SUL TERRITORIO NAZIONALE; MODIFICHE INTRODOLTE DALLA RECENTE NORMATIVE; DIVERSE PROCEDURE AMMINISTRATIVE APPLICATE NEI DIVERSI CONTESTI TERRITORIALI.
	GdL 9	COORDINAMENTO ARPA SICILIA - SITI CONTAMINATI – PROCEDURA DI VALIDAZIONE DATI ANALITICI DA PARTE DEGLI ENTI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE, BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI, DRAGAGGIO NEI SITI DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE. A PARTIRE DA QUANTO GIÀ IN ESSERE A LIVELLO REGIONALE E DI QUANTO CONTEMPLATO NELLA LINEA GUIDA GIÀ ADOTTATA SI TRATTA DI REDIGERE UNA PROCEDURA CHE FORNISCA UN APPROCCIO METODOLOGICO CONDIVISO PER SUPERARE LE CRITICITÀ CHE LE AGENZIE SI TROVANO AD AFFRONTARE IN QUALITÀ DI ORGANO DI CONTROLLO NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI BONIFICA.
	GdL 9 BIS	COORDINAMENTO ARPA PIEMONTE - SOIL GAS. NELL'AMBITO DEI LAVORI DEL GDL 9 DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE MATRICI AERIFORMI - MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE INDAGINI, DEI CAMPIONAMENTI, DELLE ANALISI - UTILIZZO DEI DATI SPERIMENTALI. A PARTIRE DA QUANTO GIÀ IN ESSERE A LIVELLO REGIONALE, LA FINALITA' È DI PERVENIRE A UN DOCUMENTO TECNICO (LINEA GUIDA) CHE RAPPRESENTI UN APPROCCIO METODOLOGICO CONDIVISO PER LA REALIZZAZIONE DEI PRESIDI DI MONITORAGGIO, PER IL PRELIEVO E L'ANALISI DEI CAMPIONI DI AERIFORMI E PER L'UTILIZZO DEI DATI DI CAMPO ALL'INTERNO DEI PROCEDIMENTI DI BONIFICA.
	GdL 13	COORDINAMENTO ARPA PUGLIA - METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE – FINALITA': PRODUZIONE DI LINEE GUIDA DI SETTORE PER LA VALUTAZIONE E IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI ODORIGENE.
	GdL 15	COORDINAMENTO ISPRA - RIFIUTI - CLASSIFICAZIONE E CAMPIONAMENTO DEI RIFIUTI. TABELLA DI CORRELAZIONE TRA VECCHI E NUOVI CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI. FINALITA': 1) LINEA GUIDA SULLE PROCEDURE DI CLASSIFICAZIONE COMPRENSIVE DELL'ELENCO DELLE VOCI SPECCHIO. 2) LINEA GUIDA SUL CAMPIONAMENTO DEI RIFIUTI AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE.
	GdL 16	COORDINAMENTO ISPRA - AIA AUA - METODOLOGIE E PROGETTO PILOTA DI CAMPAGNE DI INTERCONFRONTO TRA LE STRUTTURE TECNICHE ADIBITE AI CONTROLLI IN ATMOSFERA. MESSA A PUNTO DI PROTOCOLLI OPERATIVI E DI PROGRAMMI MIRATI DI ADDESTRAMENTO PER IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. IL PROGETTO PREVEDE CONFRONTI INTERLABORATORIO PER LA VERIFICA DELLE PRESTAZIONI STRUMENTALI - PROCEDURE DI CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA UTILIZZATE DAL SISTEMA AGENZIALE - ATTIVITÀ DI ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE SIA PER IL PERSONALE ISPRA CHE DELLE AGENZIE.
	GdL 3.17	COORDINAMENTO LOMBARDIA – ISPRA RIR - (SSPC-RIR) PRINCIPI, LINEE GUIDA E TOOL PER IL SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI PER LE AZIENDE RIR – FINALITA': DEFINIZIONE DEI CRITERI, DEGLI INDICATORI E DELLO STRUMENTO OPERATIVO PER APPLICARE L'ANALISI DEL RISCHIO ALLA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI NELLE INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE. I PRODOTTI ATTESI SONO SET DI CRITERI ED INDICATORI; LINEE GUIDA; ALGORITMI DI COSTRUZIONE DEL SET DI CRITERI ED INDICATORI; TOOL DEL MODELLO; MANUALI.
	GdL 3.18	COORDINAMENTO FRIULI VENEZIA GIULIA - PUNTI VENDITA CARBURANTI. FINALITA': IL D.M. 31/2015 DELINEA UNA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI CUI AL TITOLO V PER I PUNTI VENDITA CARBURANTI (PVC), INCLUDENDO NEL DISPOSTO NORMATIVO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 249 (AREE CONTAMINATE DI RIDOTTE DIMENSIONI) E DALL'ALLEGATO 4 (PROCEDURE SEMPLIFICATE) DEL D.LGS. 152/2006 E QUANTO PREVISTO DALL'APPENDICE "V" DEL MANUALE "CRITERI METODOLOGICI PER L'APPLICAZIONE DELL'ANALISI DI RISCHIO AI SITI CONTAMINATI - RISOLVERE E/O SEMPLIFICARE LE CRITICITÀ SULL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 E LE INDAGINI PRELIMINARI DI CUI ALL'ART. 242, COMMI 1, 2 E 3 DEL D.LGS. 152/2006.
GdL 3.19	COORDINAMENTO ARPA LOMBARDIA - DIFFUSIONE E FORMAZIONE DELLO STRUMENTO INFORMATICO SSPC. FINALITA': DIFFUSIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI OPERATORI DEPUTATI ALL'UTILIZZO E EVOLUZIONE DELLO STRUMENTO SU SCALA NAZIONALE E MUTAMENTI NORMATIVI A LIVELLO NAZIONALE OD EUROPEO.	

TABELLA 5 – ELENCO GDL AREA 1-7 CHE NON HANNO CONCLUSO LE ATTIVITÀ PT 2014/2016-2017		
AREA 4	GdL 17	COORDINAMENTO ISPRA - RIR - PREDISPOSIZIONE DI UNA BANCA DATI WEB PER LA DIFFUSIONE E L'ANALISI CONDIVISA DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE E DELLE ESPERIENZE MATURATE IN OCCASIONE DI INCIDENTI, QUASI-INCIDENTI, GRAVI ANOMALIE OCCORSI IN "STABILIMENTI SEVESO". FINALITA': BANCA DATI ESTESA ALL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE E BASATA SU DATI TECNICI VALIDATI DAGLI ORGANI TECNICI.. PRESENTI COMUNQUE IN ALCUNE REALTÀ LOCALI – RACCOLTA E ANALISI STORICA DEGLI EVENTI IN FORME PIÙ O MENO ORGANIZZATE. PARTENDO DAI DATI REPERITI DAL SISTEMA.
	GdL 20	COORDINAMENTO ISPRA - MARE - LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI PROVINCE GEOCHIMICHE E STANDARD DI RIFERIMENTO. FINALITA': METODOLOGIA, VALIDATA SCIENTIFICAMENTE E CONDIVISA DAL SNPA, PER L'INDIVIDUAZIONE DI PROVINCE GEOCHIMICHE E LA DEFINIZIONE DI VALORI DI FONDO. IN TAL MODO, DOVENDO OTTEMPERARE ALLA CLASSIFICAZIONE DEL CORPO IDRICO, LE AUTORITÀ COMPETENTI SONO AUTORIZZATE A SOSTITUIRE I VALORI DI SQA DEFINITI DAL D.M. 56/09 CON I VALORI DI FONDO NATURALE..
	GdL 21	ARPA SICILIA - MARE - LINEA GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI INQUINANTI EMERGENTI NEI SEDIMENTI MARINI E LORO INFLUENZA SUL BIOTA. FINALITA': COMPRENDERE QUALI SIANO LE SOSTANZE DA CONSIDERARE EMERGENTI E COME QUESTE SI DISTRIBUISCANO SULLE VARIE MATRICI, TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE CARATTERISTICHE DELLE STESSE E DEI PROCESSI CHIMICO FISICI CHE LE INTERESSANO.
	GdL 23A	COORDINAMENTO ISPRA - VIA - LINEE GUIDA IN MATERIA DI VIA FINALIZZATE ALL'ARMONIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE ATTRIBUITE AL SISTEMA AGENZIALE DAL D. LGS. 152/06 E S.M.I FINALITA': FORNIRE AL SISTEMA AGENZIALE STRUMENTI CHE CONSENTANO DI: A) DEFINIRE (IN MANIERA OMOGENEA) PRESCRIZIONI CHIARE ED EFFICACI; B) VERIFICARE L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI IMPARTITE DAI DECRETI VIA C) "SEGUIRE" COSTANTEMENTE LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELL'OPERA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PMA (NELLE FASI ANTE, CORSO E POST OPERAM); D) ANALIZZARE GLI IMPATTI REALI VERIFICATISI PER POTERLI CONFRONTARE CON LE IPOTESI CONTENUTE NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.
AREA 5	GdL 27	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- DEFINIZIONE TARGET, STRUMENTI E DEL CORE SET DI INDICATORI DI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI REPORT SULLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO. FINALITA': INDIVIDUARE LE TIPOLOGIE DI UTENTI DEL RAU E I CONTENUTI INFORMATIVI A ESSE DIRETTI, DEFINIRE GLI STRUMENTI PIÙ IDONEI PER IL TRASFERIMENTO EFFICACE DELLE INFORMAZIONI, SELEZIONARE GLI INDICATORI PER I PRINCIPALI TEMI AMBIENTALI, GARANTIRE UNA PIÙ COMPLETA, QUALIFICATA, TEMPESTIVA E TRASPARENTE INFORMAZIONE SULLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO SINCRONIZZATA CON LE REALTÀ URBANE ESISTENTI.
	GdL 28	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- DEFINIZIONE DELLE METODOLOGIE DI ELABORAZIONE E VALIDAZIONE DEI DATI MUD PER LA PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE SUI RIFIUTI SPECIALI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/06. FINALITA': TENUTO CONTO DELLE: MODIFICHE NORMATIVE INTRODOTTE AL MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE (MUD) ATTRAVERSO IL DPCM DEL 27/12/2014 E DELLE DIVERSE PROCEDURE DI ELABORAZIONE ADOTTATE NEGLI ANNI DALLE AGENZIE E PER DAR SEGUITO ALLE DIVERSE PROBLEMATICHE NEI PROPRI AMBITI TERRITORIALI; INDIVIDUARE UN SET DI INDICATORI DA POPOLARE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO CONGIUNTO CHE RISPONDA ALLE ESIGENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E CHE STABILISCA UNA TEMPSTICA DELLE FASI DI PROCESSO CHE TENGA ANCHE CONTO DEGLI OBBLIGHI STATUITI DA NORMATIVE EUROPEE (ES. REGOLAMENTO (CE) N. 2150/2002 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).
	GdL 31	COORDINAMENTO ARPA PIEMONTE - REPORTING- DEFINIZIONE TARGET, STRUMENTI E DEL CORE SET DI INDICATORI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI REPORT SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE INTERNE. LA COMPLESSITÀ DELLE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE DEL SNPA DETERMINATA SOPRATTUTTO DALLA VARIETÀ DEI DATI (DETTAGLIO, AGGREGAZIONE, SCALA, FREQUENZA TEMPORALE) RENDE COMPLESSA LA LORO PRESENTAZIONE IN FORMA SINTETICA. FINALITA': DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA E DEI CONTENUTI MINIMI DI UN RAPPORTO SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI INTERNE ANCHE IN RELAZIONE AL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO (NAZIONALE, DISTRETTO, REGIONALE) E ALL'ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO (ANNO, TRIENNIO, SESSENNIO).
	GdL 5.33	COORDINAMENTO ISPRA – REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFORMATICA "VETRINA-WEB: INDICATORI AMBIENTALI". LA PIATTAFORMA DARÀ VISIBILITÀ AGLI INDICATORI DI SNPA SULLA BASE DELLE INDICAZIONI CONTENUTE NEL RAPPORTO DI PROGETTO DEL GDL 26 "RAPPORTO DI PROGETTO COMPENDIO STATISTICO DATI E INDICATORI AMBIENTALI". SI TRATTERÀ INFATTI DI COORDINARE E SUPPORTARE LE ATTIVITÀ DI POPOLAMENTO DEGLI INDICATORI DI SNPA, IDENTIFICANDONE LE MODALITÀ E GLI STRUMENTI DI CONDIVISIONE/DIFFUSIONE.
AREA 7	GdL 39	COORDINAMENTO ARPA TOSCANA - VALUTAZIONI E CONTROLLI - NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI OMOGENEIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI LA FINALITA' È QUELLA DI AGGIORNARE LA LG GIÀ ESISTENTE IN MATERIA DI INCERTEZZA DELLE MISURE, CHE HA MOSTRATO ALCUNE DIFFICOLTÀ NELLA SUA APPLICAZIONE, TENENDO CONTO APPUNTO DELLE ESPERIENZE MATURATE IN QUESTI ANNI, NONCHÉ DI ALTRE LG/NORME TECNICHE PRODOTTE NELL'ULTIMO PERIODO.
	GdL 41	COORDINAMENTO ISPRA - TRASFERIMENTO DI DATI NEL SNPA / OPEN DATA- NELL'AMBITO DELL'OMOGENEIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA TRASMISSIONE DI DATI, A VALLE DI UNA RICOGNIZIONE DEI DATI CHE DALLE AGENZIE VANNO A ISPRA E DELLE SCADENZE TEMPORALI PER DETTI INVII, LA FINALITA' È LA DEFINIZIONE DELLA PIATTAFORMA UNICA DI INVIO/SCAMBIO DATI GRAZIE ALLA QUALE (ISPRA) POTRÀ EFFETTUARE RICERCHE E AGGREGAZIONI DI INFORMAZIONI E INDICATORI.
	GdL 7.45	COORDINAMENTO ISPRA CAMBIAMENTI CLIMATICI. FINALITA': CONTRIBUIRE AD ALIMENTARE E AD AMPLIARE LO STATO DELLE CONOSCENZE SU IMPATTI, VULNERABILITÀ E ADATTAMENTO IN ITALIA, E COLMARE I GAP CONOSCITIVI EMERSI, A INSTAURARE UN DIALOGO CON I PORTATORI DI INTERESSE E A PROMUOVERE LA SENSIBILIZZAZIONE E L'INFORMAZIONE SULL'ADATTAMENTO ATTRAVERSO UN'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SUI POSSIBILI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ DERIVANTI DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI ANCHE IN LINEA CON QUANTO SI SOTTOLINEA EMERGE DALLA SNAC (STRATEGIA NAZIONALE ADATTAMENTI CLIMATICI).

Tabella 6 – Elenco dei GdL che hanno concluso le attività

TABELLA 6 – ELENCO GDL AREA 1-7 CHE HANNO CONCLUSO LE ATTIVITÀ PT 2014/2016-2017		
AREA 1	GdL 5	COORDINAMENTO ISPRA - ATTIVITÀ ANALITICA - RICOGNIZIONE DEI METODI ANALITICI CHE UTILIZZANO REAGENTI OZONO ALTERANTI E/O CANCEROGENI. IL GDL EFFETTUA VALUTAZIONI CHE PORTANO ALL'ABBATTIMENTO DEI RISCHI NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ ANALITICHE DEI LABORATORI DEL SNPA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE SOSTANZE CHE SONO PERICOLOSE PER L'AMBIENTE E PER L'UOMO.
AREA 2	GdL 7	COORDINAMENTO ARPA PIEMONTE - IDRO METEO CLIMA – DEFINIZIONE DI STANDARD PER IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEI DATI E INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI PER LA REVISIONE E GESTIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO. FINALITÀ: INDIVIDUAZIONE STANDARDIZZAZIONE DI CRITERI DI VALIDAZIONE AFFIDABILI E ROBUSTI PER: TEMPERATURA DELL'ARIA, LIVELLO IDROMETRICO, ALTEZZA NEVE E PIOGGIA.
AREA 3	GdL 10	COORDINAMENTO ARPA LOMBARDIA - AIA AUA - DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI. FINALITÀ: MESSA A PUNTO DI SSPC SUDDIVISO IN DUE MODULI. MODULO 1: MESSA A PUNTO DEL "TOOL" SSPC, IL QUALE, SULLA BASE DI SPECIFICI CRITERI, INDICATORI E PARAMETRI, ATTRIBUISCE UN LIVELLO DI RISCHIO "NORMALIZZATO" ALLE AZIENDE ASSOGGETTATE AD AIA. L'ANALISI DI RISCHIO, CONDOTTA SU DI UN GRUPPO DI AZIENDE PERMETTE DI COSTITUIRE "CLASSIFICHE DI RISCHIO", UTILI PER IDENTIFICARE PRIORITÀ, FREQUENZA E SCHEMA DI MASSIMA DI CONTROLLO. MODULO 2: DEFINIZIONE DI UN TOOL PER LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ONERE ISPETTIVO, UTILE PER LA DEFINIZIONE DELLA FREQUENZA DEI CONTROLLI E PER LA VALUTAZIONE DELLE RISORSE NECESSARIE PER FARE FRONTE AI CONTROLLI PREVISTI DALL'AIA. DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI NEGLI ALTRI SETTORI DI INTERESSE QUALI AUA, RIR, ETC., MESSA A PUNTO DI POD PER LO SVILUPPO DI ULTERIORI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA DECISIONE PER LA
	GdL 11	COORDINAMENTO ARPA EMILIA ROMAGNA - AIA AUA IMPOSTAZIONE GENERALE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO, COSTRUZIONE DI CHECK LIST PER I CONTROLLI AUA E AIA REGIONALI PER TIPOLOGIE PRODUTTIVE E SITO SPECIFICI. L'A.I.A. RAPPRESENTA UNA CONSOLIDATA REALTÀ, STENTATO INVECE È L'AVVIO DELLA A.U.A. SOPRATTUTTO PER LA DIFFICOLTÀ DI INDIVIDUARE DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI (E COMUNALI) PERCORSI AMMINISTRATIVI CERTI E STRUTTURATI. AL FINE DI MIGLIORARE L'OMOGENEITÀ COMPORTAMENTALE E L'EFFICACIA DELL'AZIONE ESERCITATA. NECESSARIO QUINDI DA PARTE DELLE AGENZIE IDENTIFICARE IN MODO UNIVOCO UN SET DI CHECK LIST E DI PROCEDURE DI CONTROLLO APPLICABILI SUL TERRITORIO NAZIONALE.
	GdL 12	COORDINAMENTO ARPA LAZIO -AIA AUA - INDIRIZZI E PRODOTTI PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 35/12 (SALVA IMPRESE) E DELL'ART.25 DELLA LEGGE 33/13 SULLA TRASPARENZA. FINALITÀ: IDENTIFICARE MODALITÀ E PRATICHE ATTUABILI ALL'INTERNO DEL SNPA PER LA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO, IN PARTICOLARE IN RELAZIONE AI RAPPORTI CON LE IMPRESE E CON I CITTADINI. OBIETTIVO È LA STESURA DI UN DOCUMENTO DI INDIRIZZO CHE DEFINISCA IDONEE FORME DI PUBBLICAZIONE SUI SITI ISTITUZIONALI DEL SNPA IN MERITO ALLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO, IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO RICHIESTO DALL'ART. 25 DELLA LEGGE 33/2013.
	GdL 14	COORDINAMENTO ARPA VENETO - RIFIUTI - DEFINIRE CRITERI E INDIRIZZI TECNICI CONDIVISI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI INERTI. L'ATTIVITÀ È FINALIZZATA ALLA PRODUZIONE DI DUE LINEE GUIDA: 1) LINEA GUIDA SU MODALITÀ OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI INERTI, IN PARTICOLARE DA ATTIVITÀ DI C & D. 2) LINEA GUIDA SU MODALITÀ OPERATIVE PER LA GESTIONE E L'UTILIZZO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI DI PRODOTTI OTTENUTI DAL RECUPERO DI RIFIUTI INERTI.
AREA 4	GdL 18	COORDINAMENTO ISPRA - DIRETTIVA ACQUE 200/60 - CRITERI PER L'ANALISI QUANTITATIVA DI CORPI IDRICI SOTTERRANEI AI FINI DELLA LORO CLASSIFICAZIONE. FINALITÀ: DEFINIRE I CRITERI PER IL CALCOLO DELLO STATO QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI E LA DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI IDROLOGICI DI MONITORAGGIO. INOLTRE, IL LAVORO CONTERrà UN'INDICAZIONE SULLE MODALITÀ DI CALCOLO E RAPPRESENTAZIONE DELLA INTERAZIONE TRA CORPI IDRICI SUPERFICIALI E QUELLI SOTTERRANEI, IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA I RAPPORTI ACQUIFERO-FIUME E LA DEFINIZIONE QUANTITATIVA DELLA LORO INTERAZIONE.
	GdL 19	COORDINAMENTO ARPAT - SITI CONTAMINATI - CRITERI PER L'ELABORAZIONE DI PIANI DI GESTIONE DELL'INQUINAMENTO DIFFUSO. FINALITÀ: SULLA BASE DELL'ESISTENTE A LIVELLO REGIONALE, NAZIONALE ED ESTERO, PRODUZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA ESSERE UTILIZZATO COME RIFERIMENTO. LO STESSO DOVRÀ AFFRONTARE SICURAMENTE I SEGUENTI TEMI: - DEFINIZIONE OPERATIVA DI INQUINAMENTO DIFFUSO - EVENTUALE NECESSITÀ DI MISURE DI URGENZA E LORO INTEGRAZIONE CON LE AZIONI DI PREVENZIONE DI CARATTERE SANITARIO - METODOLOGIA DI INDAGINE - VALUTAZIONE DEL RISCHIO - CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE (COMMA 3 ART. 239 D LGS 152/06).
	GdL 19 BIS	COORDINAMENTO ISPRA - VALORI DI FONDO - METODOLOGIE DI DEFINIZIONE DEI VALORI DI FONDO DEI SUOLI, ACQUE E SEDIMENTI MARINI. IL TEMA DEL FONDO, NATURALE O ANTROPICIZZATO È RICHIAMATO IN DIVERSI AMBITI NORMATIVI, SIA NAZIONALI SIA COMUNITARI, QUALE STRUMENTO NECESSARIO IN DIVERSI PROCESSI DECISIONALI INERENTI LA VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE MATRICI AMBIENTALI SUOLI E ACQUE SOTTERRANEE E DELLA LORO GESTIONE. CONSEGUENTEMENTE, IL GDL SI PONE L'OBIETTIVO DI CONDIVIDERE TRASVERSALMENTE CON I GDL 8, 18, 19 e 20 DEFINIZIONI E CRITERI GENERALI, RISPONDENDO AL CONTEMPO LE PECULIARITÀ E LE ESIGENZE DEI SINGOLI AMBITI ATTRAVERSO UNA "CUSTOMIZZAZIONE" DEGLI ASPETTI METODOLOGICI RIASSUNTI IN LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI VALORI DI FONDO PER I SUOLI E ACQUE SOTTERRANEE.
	GdL 22	COORDINAMENTO ARPA LOMBARDIA - QUALITÀ ARIA - DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI NELL'AMBITO DEL SISTEMA AGENZIALE E DELLE RELATIVE CARATTERISTICHE TECNICHE E DI DISPONIBILITÀ. FINALITÀ: RICOGNIZIONE DELLA MODELLISTICA ATMOSFERICA IN USO PRESSO IL SNPA ANCHE AL FINE DI VALORIZZARE, CONDIVIDERE E METTERE A SISTEMA LE ESPERIENZE MATURE DA CIASCUNA AGENZIA; PRESENZA DI PROCEDURE/LINEE GUIDA/REQUISITI MINIMI PER L'APPLICAZIONE DI MODELLI DI QUALITÀ DELL'ARIA A SCALA LOCALE (ES. APPLICAZIONI SVOLTE DALL'AGENZIA O LINEE GUIDA PER ENTI ESTERNI, ES. IN AMBITO VIA, VAS ETC.); PROBLEMATICHE APERTE E GAP ESISTENTI TRA LE ATTIVITÀ DI MODELLISTICA CONDOTTE DALLE VARIE AGENZIE.
	GdL 23VAS	COORDINAMENTO ISPRA - VAS - LINEE GUIDA IN MATERIA DI VAS FINALIZZATE ALL'ARMONIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE ATTRIBUITE AL SISTEMA AGENZIALE DAL D. LGS. 152/06 E S.M.I. L'OBIETTIVO È FORNIRE STRUMENTI OPERATIVI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ IN AMBITO VAS DEL SNPA E DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLE PROCEDURE VAS (PROponentI, AUTORITÀ PROCEDENTI, AUTORITÀ COMPETENTI). IN PARTICOLARE SARANNO TRATTATE LE ATTIVITÀ DI: ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI RIPORTATE NEI DOCUMENTI DI VAS.
	GdL24	COORDINAMENTO ARPA PIEMONTE - CAMPI ELETTROMAGNETICI - PRODUZIONE LINEE GUIDA PREVISTE A CARICO DEL SISTEMA AGENZIALE DALLA NORMATIVA DI SETTORE. FINALITÀ: LINEA GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI PERTINENZE ESTERNE ANCHE SULLA BASE DELLE INTEGRAZIONI INTRODOTTE DALLA LEGGE N°164/2014. INFATTI L'ART. 6 COMMA 5 MODIFICA LE PERTINENZE ESTERNE CUI È APPLICABILE IL VALORE DI ATTENZIONE COME QUELLE "CON DIMENSIONI ABITABILI" CHE SONO PERTANTO DA INDIVIDUARE SECONDO CRITERI OGGETTIVI E CONDIVISI. CONSULENZA TECNICA ISTITUZIONALE AL MATTM, CON UN GDL RISTRETTO, NON SOLO NELLA FASE APPLICATIVA DELLA NORMA MA POSSIBILMENTE ANCHE NELL'ISTRUTTORIA PER LA SUA FORMAZIONE
	GdL25	COORDINAMENTO ARPA LOMBARDIA - EMISSIONI IN ATMOSFERA. FINALITÀ: QUADRO CONOSCITIVO SULLE FONTI E MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEI DATI NELLA STESURA DEGLI INVENTARI DELLE EMISSIONI E INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI PUNTI DI MIGLIORAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI ATTUALI STRUMENTI DI ARMONIZZAZIONE DEGLI INVENTARI (LINEE GUIDA, SITI DEDICATI ETC.); RAPPORTO SULLA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ, SULLE FONTI DATI IMPIEGATE, SULLA RACCOLTA ED ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI IN FASE DI REALIZZAZIONE, SULLA PUBBLICAZIONE ED UTILIZZO DEI DATI DEGLI INVENTARI REGIONALI; RAPPORTO SULLE MODALITÀ DI ARMONIZZAZIONE CON ALTRI INVENTARI, IDENTIFICANDO IN PARTICOLARE: POTENZIALITÀ/CRITICITÀ NEL REPERIMENTO DELLE INFORMAZIONI, MODALITÀ DI SCAMBIO DI DATI TRA L'ISPRA E LE ARPA CHE REALIZZANO GLI INVENTARI REGIONALI, E RASSEGNA DEGLI STRUMENTI DI ARMONIZZAZIONE ATTUALI.
	GdL 25 bis	COORDINAMENTO ISPRA - INQUINAMENTO ACUSTICO - ELABORAZIONE DI UNA PROPOSTA DI REVISIONE NORMATIVA NELL'AMBITO DELLA DELEGA COMUNITARIA BIS AL GOVERNO. FINALITÀ: DEFINIRE GLI ELEMENTI UTILI PER AGGIORNARE IL QUADRO NORMATIVO CON UNO O PIÙ DECRETI, ANCHE ARRIVANDO ALLA STESURA STESSA DI UNA PROPOSTA DI TESTO PER I SUDDETTI PROVVEDIMENTI, DOCUMENTI PER LA REVISIONE NORMATIVA DI CUI ALL'ART. 19 DELLA LEGGE 161/2014.

TABELLA 6 — ELENCO GDL AREA 1-7 CHE HANNO CONCLUSO LE ATTIVITÀ PT 2014/2016-2017		
AREA 5	GdL 26	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- COMPENDIO STATISTICO DI DATI E INDICATORI AMBIENTALI. L'OBIETTIVO DEL GDL È LA REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO COMPARATIVO DELLE METODOLOGIE ALLA BASE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI ISPRA E ARPA/APPA UTILIZZATI PER DESCRIVERE LO STATO DELL'AMBIENTE, OVVERO LA DEFINIZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI INDICATORI COMUNI ALL'INTERO SNPA PER LA REALIZZAZIONE DI UN REPORT SULLO STATO DELL'AMBIENTE DELL'INTERO SNPA.
	GdL 29	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- PROGETTAZIONE DI UN REPORT DI SISTEMA SULLO STATO DELL'AMBIENTE. DEFINIZIONE TARGET, STRUMENTI E DI UN CORE SET MINIMO DI INDICATORI DI SISTEMA FINALIZZATO ALLA PRODUZIONE DI REPORT SULLO STATO DELL'AMBIENTE. IL REPORT DOVRÀ AVERE, ALMENO, LE SEGUENTI CARATTERISTICHE: ESSERE FOCALIZZATO SULLE ESIGENZE DI INFORMAZIONE DEI DESTINATARI; ESSERE IN LINEA CON REPORT ANALOGHI PRODOTTI DA ALTRI PAESI EUROPEI E DALL'AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE; ESSERE BASATO SU INDICATORI COMUNI A TUTTO IL SNPA.
	GdL 30	COORDINAMENTO ARPA LOMBARDIA – REPORTING - DEFINIZIONE TARGET, STRUMENTI E DEL CORE SET DI INDICATORI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI REPORT SULLA QUALITÀ DELL'ARIA. AVENDO COME PUNTO DI PARTENZA LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO, IL GDL SI PROPONE DI INDIVIDUARE LE SCELTE PIÙ APPROPRIATE PER FOTOGRAFARE LO STATO DI QUALITÀ DELL'ARIA SIA IN RELAZIONE A STRUMENTI DI REPORTING GIÀ IN USO SIA VALUTANDO L'OPPORTUNITÀ DI NUOVI, DEFINENDO PER ENTRAMBI TARGET, STRUMENTI E CORE SET DI INDICATORI. DOPO UNA FASE DI ANALISI INIZIALE, SI SCEGLIERÀ UN APPROCCIO PER SCHEDE IN MODO CHE IL PRODOTTO SI POSSA FACILMENTE ARRICCHIRE NELLE VARIE FASI DEL PROGETTO CON LE OSSERVAZIONI DERIVANTI DALLA CONDIVISIONE CON LA RETE DEI RIFERIMENTI. LE NUOVE ESIGENZE DI REPORTING POTRANNO RIGUARDARE ANCHE SCALE TEMPORALI INFERIORI A QUELLA ANNUALE PREVISTA DALLA NORMATIVA O RIGUARDARE UN SOTTOINSIEME DI STAZIONI O PARAMETRI. LE METODOLOGIE E I CRITERI DI REDAZIONE DEL REPORT E GLI INDICATORI DI SINTESI SCELTI NELL'AMBITO DEL GDL SARANNO RACCOLTI IN UNA LINEA GUIDA.
	GdL 32	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- STRUTTURARE LA REPORTISTICA IN MATERIA DI CONTROLLI. FINALITÀ: A PARTIRE DALL'ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI SULLA REPORTISTICA GIÀ PRESENTE A LIVELLO REGIONALE L'OBIETTIVO È DI PREDISPORRE LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI REPORTING DI SISTEMA, CHE POSSA RIASSUMERE E AL CONTEMPO INFORMARE CON COMPLETEZZA CIRCA LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO, SVOLTE DAL SISTEMA AGENZIALE.
AREA 7	GdL 40	COORDINAMENTO ISPRA - MONITORAGGIO E ATTIVITÀ ANALITICA – FINALITÀ: MONITORARE LA PRESENZA NELL'AMBIENTE DI SOSTANZE CHIMICHE ESTREMAMENTE PREOCCUPANTI, TENENDO CONTO IN MODO PARTICOLARE DEGLI USI E DELLE AREE INTERESSATE A LIVELLO NAZIONALE. SONO PREVISTI 4 RAPPORTI DI CUI I PIÙ RILEVANTI RIGUARDANO: - LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO NAZIONALE -4RAPPORTO SUI RISULTATI DEL MONITORAGGIO NAZIONALE
	GdL 42	COORDINAMENTO ARPA LOMBARDIA - ATTIVITÀ ANALITICA - FINALITÀ: FORNIRE TUTTI GLI ELEMENTI IN INGRESSO UTILI PER LA DEFINIZIONE DI UN MODELLO PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE INTEGRATA DEI LABORATORI ACCREDITATI DEL SNPA; OVVERO FORMULARE UNA O PIÙ IPOTESI DI MESSA A SISTEMA IN FORMA INTEGRATA DI RISORSE SPECIALISTICHE DI SUPPORTO PER LE ATTIVITÀ ANALITICHE IN CAMPO AMBIENTALE, DECLINANDO ANCHE GLI SCENARI POSSIBILI PER LA RETE DI RIFERIMENTO.
	GdL 43	COORDINAMENTO ARPA VENETO - IDRO METEO CLIMA - DEFINIZIONE DI STANDARD DI COMUNICAZIONE METEO VERSO L'ESTERNO. FINALITÀ: LINEE GUIDA CONDIVISE INERENTI IL TEMA DELLA COMUNICAZIONE METEO NEL SETTORE DEI SERVIZI PUBBLICI, ALLO SCOPO DI MIGLIORARE LA FRUIBILITÀ, L'ACCESSIBILITÀ E LA COMPrensIONE DELLE INFORMAZIONI, SECONDO CRITERI OGGETTIVI, REGOLE COMUNI, LINGUAGGI STANDARD E UNIVOCI DA UTILIZZARE VERSO L'ESTERNO.
	GdL 44	COORDINAMENTO ISPRA - EMAS – FINALITÀ: AGGIORNARE LA PROCEDURA DI REGISTRAZIONE EMAS PER RECEPIRE LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL NUOVO REGOLAMENTO 1221/09. STIMOLARE L'ADESIONE VOLONTARIA DELLE IMPRESE AD EMAS ED ECOLABEL UE TRAMITE LA DEFINIZIONE DI BENEFICI E INCENTIVI IL PIÙ POSSIBILE OMOGENEI PER EVITARE DISPARITÀ SUL TERRITORIO NAZIONALE. APPROFONDIMENTI SU GLI ARTT. 32 E 38 DEL REG. EMAS IN MATERIA DI INFORMAZIONE ED ASSISTENZA AI RICHIEDENTI EMAS E DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONTROLLI SULLE ORGANIZZAZIONI CERTIFICATE. DEFINIZIONE DI POSSIBILI SINERGIE TRA I DUE SCHEMI, IN PARTICOLARE PER IL SETTORE TURISTICO PER UN TOTALE DI SEI PRODOTTI.
	GdL 44 bis	COORDINAMENTO ARPA LOMBARDIA - SOFTWARE MUD. IL SOFTWARE ANALISI MUD, SVILUPPATO IN MS ACCESS, CONSENTE UNA NOTEVOLE VERSATILITÀ E POSSIBILITÀ DI MODIFICHE SECONDO LE NECESSITÀ CONDIVISE E LA POSSIBILITÀ PER OGNI AGENZIA, CON UN MINIMO DI COMPETENZA INFORMATICA, DI PERSONALIZZARE O INTEGRARE NEL SOFTWARE SI SVILUPPANO, OLTRE ALLE MASCHERE E REPORT PER LA VISUALIZZAZIONE DELLE DICHIARAZIONI, TUTTE LE QUERY E PROCEDURE PER LA BONIFICA SEMIAUTOMATICA DELLE DICHIARAZIONI E LE QUERY E PROCEDURE PER L'ESTRAZIONE DEI DATI SIA GENERALI SIA SECONDO I CRITERI E I FORMATI RICHIESTI DA ISPRA.

Tabella 7 – Elenco delle Reti dei Referenti

TABELLA 7 – RETI DEI REFERENTI PT 2014/2016-2017	
RR 3.1 POLLNET	COORDINAMENTO ISPRA – LA RETE HA COME OBIETTIVO IL MONITORAGGIO AEREOBIOLOGICO (PARTICOLATO ATMOSFERICO DI ORIGINE BIOLOGICA: POLLINI, SPORE, MICROALGHE ETC) E PRODUCE INFORMAZIONI IN AMBITO AMBIENTALE, AGRONOMICOM E SANITARIO.
RR 5.2 BONIFICHE	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- BANCA DATI SITI INQUINATI E BONIFICHE –DEFINIRE LA STRUTTURA DEI DATI NECESSARI PER COSTRUIRE VALIDI INDICATORI SUI SITI CONTAMINATI. LA RR SI PREFIGGE DI DARE SEGUITO A QUANTO PREVISTO AL COMMA 3 DELL'ART. 251 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. E DEFINIRE LA STRUTTURA DEI DATI NECESSARI PER COSTRUIRE VALIDI INDICATORI SUI SITI CONTAMINATI. L'OBIETTIVO È QUELLO DI ARRIVARE A UNA STRUTTURA CONDIVISA DEI DATI CHE CONSENTA DI COSTRUIRE UN QUADRO COMPLETO A PRESCINDERE DA STRUTTURA E CONTENUTI DELLE SINGOLE ANAGRAFI E/O BANCHE DATI REGIONALI, PONEENDOSI EVENTUALMENTE OBIETTIVI DI POPOLAMENTO DIFFERITI NEL TEMPO IN FUNZIONE DELLA PRESENZA/ASSENZA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE E DELLA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO, INDIVIDUANDO INTANTO LE INFORMAZIONI GIÀ FACILMENTE DISPONIBILI E DI CONSEGUENZA LE SEZIONI, O PARTI DI ESSE, IMMEDIATAMENTE "POPOLABILI".
RR 33 I. AMBIENTALI	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- COMPENDIO STATISTICO DI DATI E INDICATORI AMBIENTALI.
RR 34 R. AREE URBANE	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- REALIZZAZIONE DI UN "RAPPORTO DI SISTEMA" SULL'AMBIENTE URBANO. L'EDIZIONE DEL RAPPORTO CURATA DAL SNPA, AGGIORNA PER TUTTI I 116 CAPOLUOGHI DI PROVINGIA ITALIANI UN INSIEME DI INDICATORI FONDAMENTALI PER L'ANALISI DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DELLE CITTÀ E PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE URBANE ITALIANE. NUMEROSI I TEMI DI INTERESSE AMBIENTALE TRATTATI A SCALA URBANA: FATTORI DEMOGRAFICI, SUOLO E TERRITORIO, INFRASTRUTTURE VERDI, ACQUA, QUALITÀ DELL'ARIA, RIFIUTI, ATTIVITÀ INDUSTRIALI, TRASPORTI E MOBILITÀ, ESPOSIZIONE ALL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E ACUSTICO, AZIONI E STRUMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ LOCALE. DAL 2007 IL RAU È ACCOMPAGNATO DA UN FOCUS DI APPROFONDIMENTO CHE PER L'EDIZIONE 2016 AFFRONTA IL TEMA DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E DEGLI EFFETTI SULLA SALUTE.
RR 35 RIFIUTI SPECIALI	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- ELABORAZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE SUI RIFIUTI SPECIALI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/06.
RR 36 QUALITÀ' ARIA	COORDINAMENTO ISPRA -REPORTING- REALIZZAZIONE DI UN "RAPPORTO DI SISTEMA" SULLA QUALITÀ DELL'ARIA.
RR 37 QUALITÀ' ACQUA	COORDINAMENTO – ISPRA - REPORTING- REALIZZAZIONE DI UN "RAPPORTO DI SISTEMA" SULLA QUALITÀ DELL'ACQUA.
RR 38 ATTIVITÀ' SEVESO	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING- IL DOCUMENTO RENDICONTA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA DAL SISTEMA AGENZIALE ISPRAPARPA/APP PRESSO GLI IMPIANTI AIA DI COMPETENZA STATALE E REGIONALE E PRESSO GLI STABILIMENTI SEVESO DI SOGLIA SUPERIORE E INFERIORE. IL RAPPORTO È COSTITUITO DA SEI CAPITOLI INTRODUTTIVI ALLE TEMATICHE AIA-SEVESO E DA SUCCESSIVI VENTITRE CAPITOLI CHE RIPORTANO I DATI DEI CONTROLLI ORDINARI E STRAORDINARI AIA-SEVESO SVOLTI NELL'ANNO 2015 DA ISPRA E DALLE AGENZIE.
RR 6.39 CONSUMO SUOLO	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING CONSUMO SUOLO – LA RETE HA L'OBIETTIVO DI: 1. VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO DEL CONSUMO DI SUOLO A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE. 2. ANALISI DELLE CRITICITÀ EMERSE DURANTE LA FASE DI SPERIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO 2015. (RELATIVO AI DATI 2012-13 DELLE PRINCIPALI AREE URBANE). 3. PREDISPOSIZIONE E AVVIO OPERATIVO DEL MONITORAGGIO 2015-2016 (RELATIVO AI DATI 2015). 4. DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE. 5. PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO DEL SNPA SUL CONSUMO DI SUOLO 2016.
RR 6.40 STATO AMBIENTE	COORDINAMENTO ISPRA - REPORTING SULLO STATO DELL'AMBIENTE: OBIETTIVO DEL GDL È LA REALIZZAZIONE DI UN REPORT DI SISTEMA SULLO STATO DELL'AMBIENTE SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REALIZZATE DAL GDL29 "PROGETTAZIONE DI UN REPORT DI SISTEMA SULLO STATO DELL'AMBIENTE". - "REPORTING - AREA 5 - STRUMENTI DI REPORTING (STANDARD METODOLOGICI, SISTEMI DI INDICATORI CONDIVISI, LINEE GUIDA).
RR 7.1 INTERLABORATORIO	COORDINAMENTO ISPRA -ATTIVITÀ- RETE DEI REFERENTI PER IL SUPPORTO A ISPRA PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CIRCUITO INTERLABORATORIO. LA RETE HA LO SCOPO DI ESSERE UN UTILE STRUMENTO DI SUPPORTO PER L'IMPLEMENTAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEI CONFRONTI INTERLABORATORIO (PROVE VALUTATIVE E STUDI COLLABORATIVI PER LA CONVALIDA DI UN METODO ANALITICO), RAPPRESENTANDO LE PRIORITÀ E LE ESIGENZE DEI LABORATORI DELLE AGENZIE, ESPRIMENDO UNA BASE DI CONSENSO SULLE FASI DI PIANIFICAZIONE ED ATTUAZIONE DEI CONFRONTI INTERLABORATORIO, COINVOLGENDO IL MAGGIOR NUMERO DI LABORATORI AMBIENTALI TERRITORIALI.
RR 7.2 AIA - AUA	COORDINAMENTO ARPA LOMBARDA - AIA AUA- CONFRONTO, AL FINE DELLA VERIFICA DELL'IMPLEMENTAZIONE OMOGENEA DELLA NORMATIVA E DELLA CONVERGENZA DI SISTEMA, DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO, ANCHE IN TERMINI DI VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI REGOLAMENTAZIONE DI SISTEMA, SU BASE VOLONTARIA. LA PROPOSTA PROGETTUALE SI BASA SU UNA VALUTAZIONE COMPARATA DEGLI ASPETTI PROGRAMMATICO-ORGANIZZATIVI E TECNICO- PROCEDURALI DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA IN AMBITO AIA E IN AMBITO AUA ATTRAVERSO L'ANALISI DI FATTORI QUALI LE FREQUENZE PROGRAMMATE E I TEMPI DI ESECUZIONE DELLE VISITE ISPETTIVE, IL PERSONALE DEDICATO, LE EVENTUALI DISPOSIZIONI/PROCEDURE/ISTRUZIONI EMANATE DALLE DIREZIONI DEI LABORATORI PARTICIPANTI, E LE PRINCIPALI FASI DI ESECUZIONE DELLE VISITE ISPETTIVE, ANCHE ALLA LUCE DELLE NOVITÀ INTRODOTTE DALLE IED.
RR 7.3 FITOFARMACI	COORDINAMENTO EMILIA ROMAGNA – FITOFARMACI. FINALITÀ: 1) SUPPORTO ALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ ALLA PROGETTAZIONE E ALLA PIANIFICAZIONE DEI MONITORAGGI SPECIFICI NELLE ACQUE; 2) SUPPORTO ALLA STANDARDIZZAZIONE DEI METODI ANALITICI IVI COMPRESSE LE VALUTAZIONI SU PRESTAZIONI/RENDIMENTO IN UN CONTESTO DI ESAME COSTI/BENEFICI CON PREDISPOSIZIONE DI LINEE GUIDA E/O ALTRI DOCUMENTI CONDIVISI; 3) SUPPORTO ALL'INTERPRETAZIONE DEI DATI ANCHE A LIVELLO DI AREE SOVRA REGIONALI; 4) REVISIONE DELLA PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DI CUI AL PUNTO 1 CON REPORT ANNUALI E RENDICONTOAZIONE DELLE ATTIVITÀ; 5) PARERI E INTERPRETAZIONI SU NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA; 6) PREDISPOSIZIONE DI DOCUMENTI VOLTATI AL CONSEGUIMENTO DI COMPORTAMENTI OMOGENEI PER UNA MAGGIORE STANDARDIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DEL SNPA.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



182370036370